



*per un'economia di giustizia*

## Secondo censimento dei Nodi Locali

Creazione della Mappa delle Competenze

3<sup>^</sup> Assemblea Nazionale

*Marina di Massa, 23-24-25 Maggio 2003*

---

<b>SECONDO CENSIMENTO DEI NODI LOCALI</b>	<b>2</b>
<b>INTRODUZIONE</b>	<b>3</b>
Il secondo censimento	3
La Mappa delle Competenze	3
La metodologia	3
<b>PARTE PRIMA – DATI GENERALI</b>	<b>5</b>
Tasso e distribuzione delle risposte	6
L’evoluzione della rete	7
La formalizzazione dei nodi	7
Livello generale di informatizzazione del nodo	8
Visibilità esterna	8
<b>PARTE SECONDA – COMPOSIZIONE DEL NODO</b>	<b>9</b>
I singoli	10
Le associazioni	11
I ruoli nel nodo	13
<b>PARTE TERZA – ATTIVITA’ LOCALE DEL NODO</b>	<b>16</b>
Le riunioni	16
Modalità di decisione	19
Il lavoro in sottogruppi tematici	20
La formazione dei nodi	21
Azioni locali	22
Gli strumenti informatici	25
Il nodo e il movimento	26
<b>PARTE QUINTA* – LEGAME DEL NODO CON LIVELLI SOVRA-LOCALI</b>	<b>27</b>
<b>PARTE SESTA – IL FINANZIAMENTO</b>	<b>30</b>
<b>COMMENTI FINALI</b>	<b>32</b>
<b>APPENDICE – LE ESPERIENZE RACCONTATE DAI NODI</b>	<b>33</b>

---

***Il secondo censimento della Rete di Lilliput è stato condotto a cura di...***

*alla progettazione:* **Francesco Vignarca** (Nodo di Como), coadiuvato da **Simona Bernasconi** (Nodo di Lodi) e **Alberto Castagnola** (Tavolo Intercampagne) che hanno fornito consigli sulle domande e una visione più completa di obiettivi e tematiche;

*alla tastiera e scudiscio:* la nostra precavace Segretaria Nazionale **Laura Fambrini**, che ha seguito i contatti con i nodi raccogliendo i questionari compilati e “stimolando” i nodi alla maggiore partecipazione possibile a questa iniziativa;

*all’analisi dati e grafici:* **Francesco Vignarca** e **Paolo Brunello** (Nodo di Vicenza, “anima” – insieme a Valerio Magnani - del primo censimento).

---

\* La parte quarta è “mancante” perché si tratta della Mappa delle Competenze che verrà elaborata e diffusa nelle prossime settimane

# Introduzione

## Il 2° Censimento

I primi nodi della Rete di Lilliput si sono costituiti sul finire del 1999, in corrispondenza con la contestazione di Seattle contro il WTO. È però nel 2000 che questa realtà ha cominciato ad operare significativamente sul territorio nazionale trovando una sua forma organizzata nella prima assemblea nazionale, tenuta a Marina di Massa nell'ottobre di quell'anno.

Da allora la Rete ha subito grandi trasformazioni: in particolare ad incidere sulle attività dei nodi locali, dei gruppi e delle persone appartenenti alla Rete sono stati i grandi appuntamenti di movimento degli ultimi anni (su tutti, il G8 di Genova e il Social Forum Europeo di Firenze) e la grande e diffusa contrapposizione all'intervento bellico in Afghanistan e soprattutto in Iraq.

In tutto questo si è un po' perso il discorso riguardante la Rete in sé stessa, le sue difficoltà di mobilitazione e coinvolgimento, la struttura decisa nella 2<sup>a</sup> Assemblea Nazionale (gennaio 2002) e che in questo ultimo anno si è andata sperimentando.

Riteniamo quindi importante aver condotto nelle ultime settimane il censimento di cui ora vi proponiamo i risultati, per fornire un quadro completo, attendibile ed aggiornato di cosa è la Rete di Lilliput oggi, di quali sono i suoi problemi e le sue prospettive, quali le sue tendenze a tutti i livelli ed in tutti i luoghi che la compongono.

Crediamo che questo secondo censimento - in continuità e confronto con il primo (gennaio 2002) - potrà risultare un utile strumento di lavoro per i partecipanti alla 3<sup>a</sup> Assemblea Nazionale e per tutti coloro che si interrogano su come essere rete in altri luoghi ed altre situazioni: nel proprio territorio, alle assemblee macroregionali, in internet...

---

## La Mappa delle Competenze

Insieme alle domande componenti il censimento, è stata diffusa una griglia tematica che i nodi avevano il compito di completare inserendo tutte le competenze a loro disposizione (a partire da associazioni e singoli componenti il nodo stesso). Il risultato di queste indicazioni confluirà in una "**Mappa delle Competenze**" dei luoghi locali della Rete che, unita alle competenze delle associazioni e dei GLT nazionali, ha l'ambizione di diventare il quadro di riferimento dell'agire lillipuziano. Tale quadro di riferimento potrà servire sia ai luoghi della Rete (segreteria, ufficio stampa, subnodo, nodi stessi,...) che a realtà esterne che con noi partecipano alla costruzione di una vera "alternativa dal basso"...

La Mappa verrà diffusa al più presto, compatibilmente con i tempi di elaborazione che sono molto più lunghi di quelli di un censimento.

---

## La metodologia

Le domande del questionario sono state preparate cercando di mantenere (anche per rendere fattibile un confronto) uno scheletro il più simile possibile al precedente censimento. Tuttavia, alcune richieste sono state mirate a cercare di capire come si è evoluta la Rete nell'ultimo periodo, puntando su alcuni elementi problematici emersi nelle diverse attività e riscontrati da molti lillipuziani in vari luoghi.

Diversamente dal precedente censimento, il questionario era cartaceo ed è stato distribuito via email come allegato ai referenti il **31 marzo del 2003**. La scelta di non servirsi di un questionario online è stata fatta al fine di permettere una maggiore riflessione sulle tematiche

indagate ed un maggiore coinvolgimento di tutti i componenti del nodo, a prescindere dal grado di familiarità con il computer e internet.

Abbiamo cercato di lasciare il maggiore spazio possibile a risposte “aperte” e non predeterminate, in modo da cogliere più sfaccettature e per essere più precisi nella descrizione dell'attuale stato della Rete, pur consapevoli del sovraccarico di lavoro che questa scelta avrebbe comportato in sede di elaborazione dei dati.

La chiusura della raccolta dei dati – inizialmente prevista per la prima settimana di maggio – è stata prorogata fino a **lunedì 19 maggio** per non escludere i numerosi nodi ritardatari.

---

Per queste ragioni riteniamo che il seguente censimento sia indicativo della reale situazione della Rete di Lilliput, anche se come ovvio generalizzazioni e convinzioni assolute sono da evitare. Dobbiamo rilevare - a malincuore - che alcuni nodi ufficialmente registrati dalla Segreteria non danno segni di vita da almeno un anno e vanno quindi considerati estinti. In fondo in fondo, speriamo di venire smentiti da segnalazioni di piena vitalità o di rinascita di nodi da noi considerati in difficoltà... ma nell'attesa quello che segue è il ritratto della Rete che emerge dai dati di cui disponiamo.

# Parte Prima

-

## Dati generali

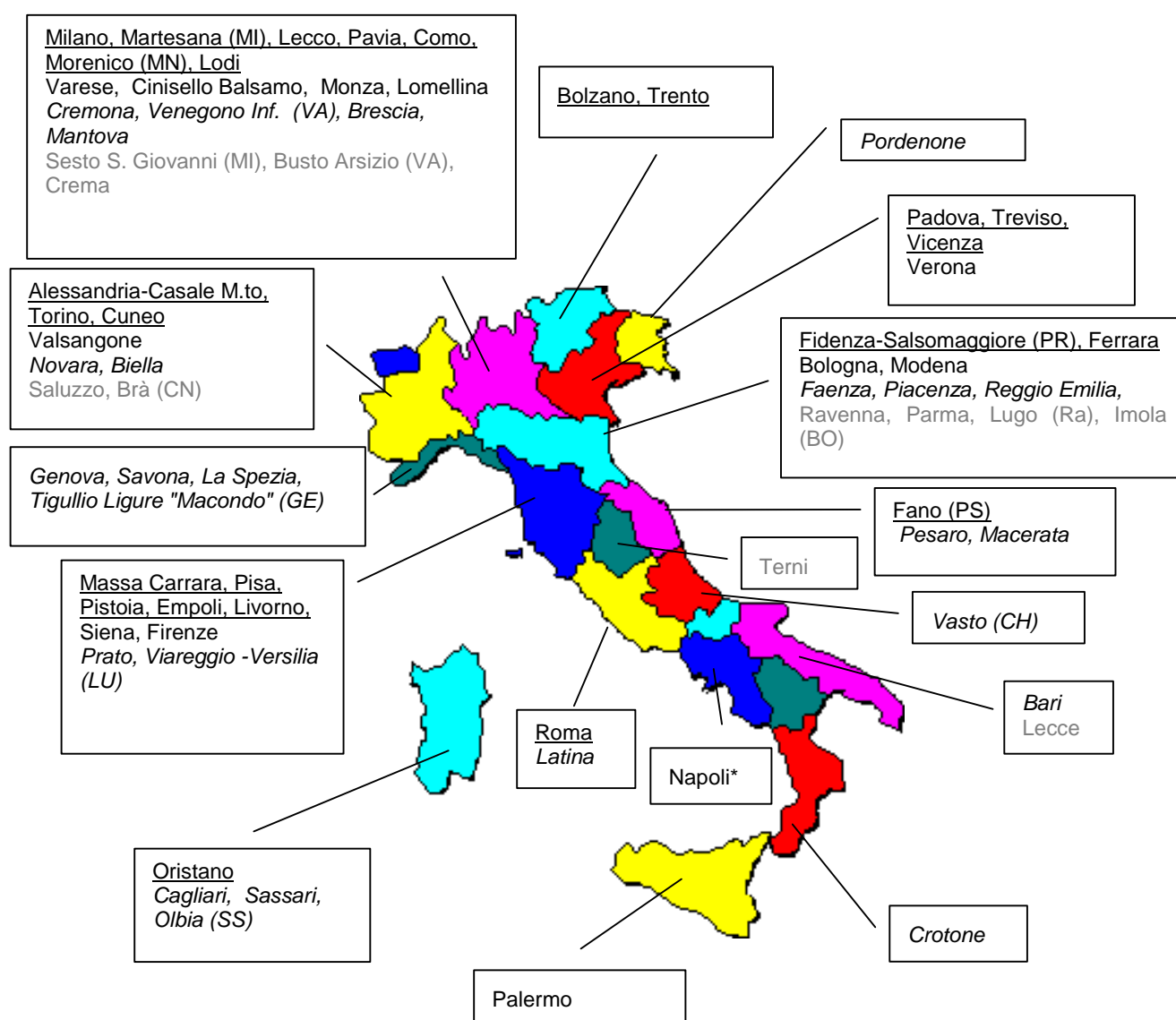
### I NODI DELLA RETE LILLIPUT

In sottolineato i nodi che hanno risposto ad entrambi i censimenti (25/73)

In nero i nodi che hanno risposto solo al 2° censimento (12/73)

*In corsivo i nodi che hanno risposto solo al 1° censimento (25/73)*

In grigio i "nodi fantasma" che non hanno risposto né al 1° né al 2° censimento (11/73)



\* Napoli è nodo attivi nati dopo il 1° censimento che non ha però partecipato al secondo per problemi contingenti.

\*\* Rieti, tra i nodi del primo censimento, è ora considerato un Punto Lilliput

## Tasso e distribuzione delle risposte

Dei 73 nodi che compongono Rete Lilliput secondo le adesioni registrate dalla Segreteria, hanno risposto al censimento 36 nodi.

Altri 5 nodi (Brescia, Piacenza, Pordenone, Napoli, Vasto) non l'hanno potuto fare per problematiche esplicitamente dichiarate; dai rimanenti non si è ricevuto alcun contributo.

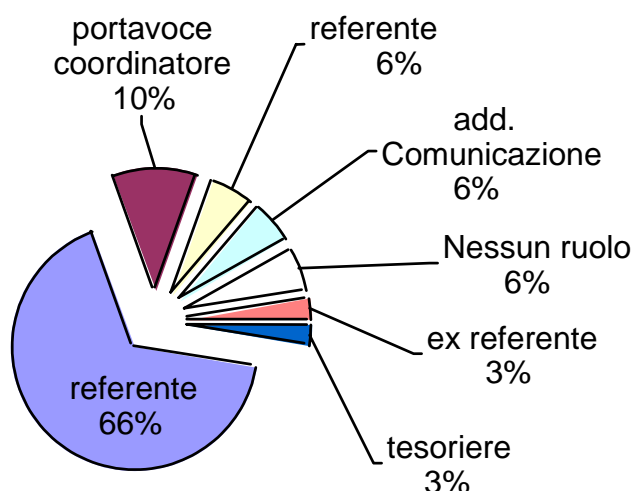
Andando però a scorrere l'elenco delle quote versate alla Rete da parte dei nodi territoriali, si scopre che almeno altri 6 nodi (Faenza, Genova, Lugo, Pesaro, Savona, Viareggio) sono attivi e funzionanti, altrimenti non si spiegherebbe la raccolta e il contributo alla Rete nazionale!

Per tutte queste considerazioni si può ragionevolmente concludere che attualmente la Rete di Lilliput è composta da 47 nodi locali, a cui si devono aggiungere una ventina di Punti Lilliput (3 dei quali hanno risposto anche al censimento, e ne verrà data elaborazione in seguito!).

### Domanda 1.2

#### Chi sta compilando il questionario?

Opzioni registrate	n.
Referente	24
Portavoce/Coordinatore	4
Referente GLT	2
Addetto Comunicazione	2
Nessun ruolo	2
Ex Referente	1
Tesoriere	1
<b>Totale</b>	<b>36</b>

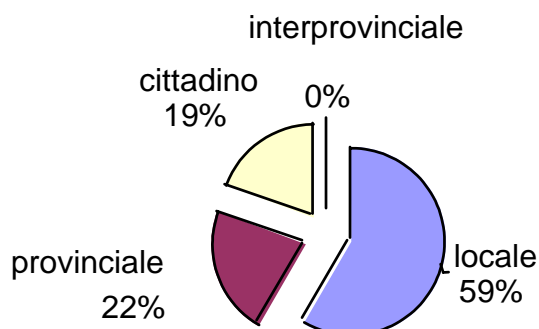


Questo dato era piuttosto prevedibile, dal momento che i referenti sono gli interlocutori naturali dei luoghi nazionali (nello specifico Subnodo e Segreteria) per conto dei nodi e generalmente sono coloro che hanno maggiormente sotto controllo la vita del nodo stesso. Questo ruolo infatti risulta presente nella stragrande maggioranza dei casi (cfr. Domanda 2.4).

### Domanda 1.3

#### In che ambito opera il nodo?

Opzioni	n.
Locale	21
Cittadino	6
Provinciale	8
Interprovinciale	0
<b>Totale</b>	<b>36</b>



Nonostante una vocazione ed una volontà in tal senso (espresse anche nel censimento) la struttura ancora giovane dei nodi e le limitate risorse impediscono ai gruppi lillipuziani locali di far raggiungere con continuità al proprio lavoro una dimensione territoriale provinciale, e in nessun caso interprovinciale. Il dato conferma quello omologo del 1° censimento.

## L'evoluzione della rete

### Domanda 1.4.a Quando è nato il nodo?

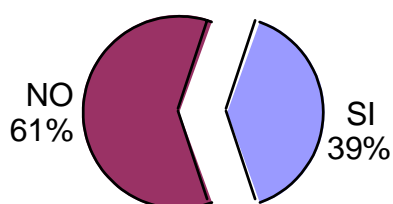
Opzioni	n.
Settembre/Dicembre 1999	5
Gennaio/Aprile 2000	5
Maggio/Agosto 2000	0
Settembre/Dicembre 2000	10
Gennaio/Aprile 2001	3
Maggio/Agosto 2001	3
Settembre/Dicembre 2001	4
Gennaio/Aprile 2002	2
Maggio/Agosto 2002	2
Settembre/Dicembre 2002	1
<b>Totale</b>	<b>35</b>

Chiaramente queste risposte sono solo quelle dei 36 nodi dell'attuale censimento, perciò difficilmente confrontabili con la tabella analoga del primo censimento. E' chiaro comunque come dopo il picco di nascite attorno al lancio della Rete la creazione di nodi sia stata più o meno costante.

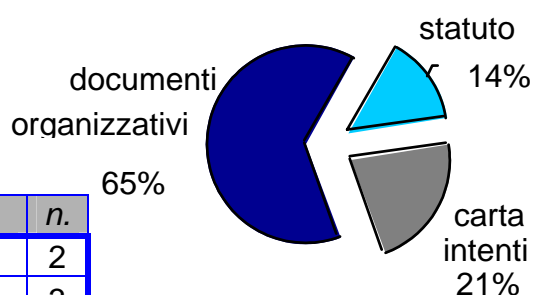
## La formalizzazione dei nodi

### Domanda 1.4.b

Il nodo dispone di un documento di costituzione oppure non c'è nessun riferimento fissato?



### Se sì, di che tipo?



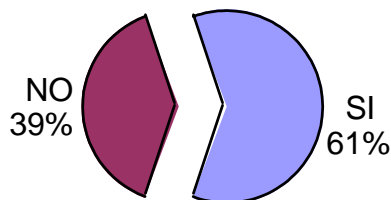
Opzioni	n.	Subopzioni	n.
SI	14	Statuto	2
NO	22	Carta d'Intenti	3
		Documenti organizzativi	9
<b>Totale</b>	<b>36</b>		

Ad un anno di distanza dal 1° censimento, i nodi si riconfermano come gruppi piuttosto informali, che evidentemente non ritengono fondamentale riscrivere delle linee di indirizzo per il proprio lavoro sul territorio, probabilmente poiché considerano sufficienti i documenti costitutivi della Rete (il Manifesto, il documento "Riannodare la rete",...). Infatti anche eventuali sforzi di lavoro locali si focalizzano più sull'elaborazione di strumenti organizzativi e di gestione delle attività che sulla ridefinizione di obiettivi e finalità.

## Livello generale di informatizzazione del nodo

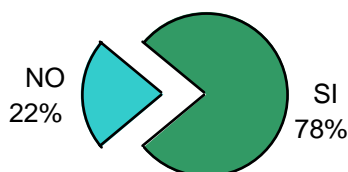
### Domanda 1.5 Il nodo ha un proprio sito?

Opzioni	n.
Sito presente	22
Sito assente	14
<b>Totale</b>	<b>36</b>



### Domanda 1.6 Il nodo ha una propria mailing list?

Opzioni	n.
Mailing list presente	28
Mailing list assente	8
<b>Totale</b>	<b>36</b>



Le risposte giunte a queste domande ribadiscono l'importanza dello strumento informatico nel lavoro dei nodi locali, sia per ciò che riguarda la comunicazione verso l'esterno e la diffusione di materiali ed elaborazioni (presenza di un sito) che soprattutto per quanto riguarda la comunicazione interna ed le attività tra i componenti del nodo.

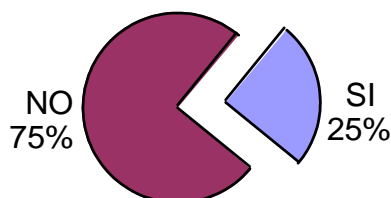
Rispetto al 1° censimento, la percentuale di nodi che si avvalgono di mailing list è rimasta pressoché invariata, mentre c'è stato un netto aumento di nodi che possiedono un sito: dal 41% all'attuale 61%.

## Visibilità esterna

### Domanda 1.7

#### Il nodo ha propri mezzi di informazioni o spazi fissi su media locali?

Opzioni	n.
SI	9
NO	27
<b>Totale</b>	<b>36</b>



Questo dato ribadisce la tendenza dei nodi a non curare con sistematicità la comunicazione con l'esterno attraverso i media locali. Questo dato viene confermato anche da altre risposte (cfr. 3.10 e 3.11). Questa carenza era stata evidenziata nella precedente assemblea nazionale, ed è stata colmata a livello sovra-locale con l'istituzione di un ufficio stampa in piena regola. Probabilmente è necessario uno sforzo ulteriore per rendere più incisiva l'azione dei nodi dal punto di vista mediatico, e l'iniziativa dell'ufficio stampa di predisporre delle occasioni di formazione in questa sfera appare particolarmente opportuna.



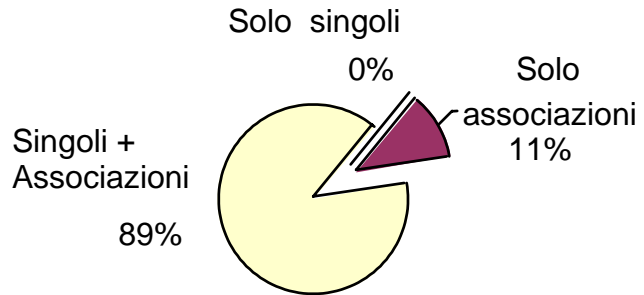
# Parte Seconda

## Composizione del nodo

### Domanda 2.1.a

**Il nodo è composto sia da singoli che associazioni?**

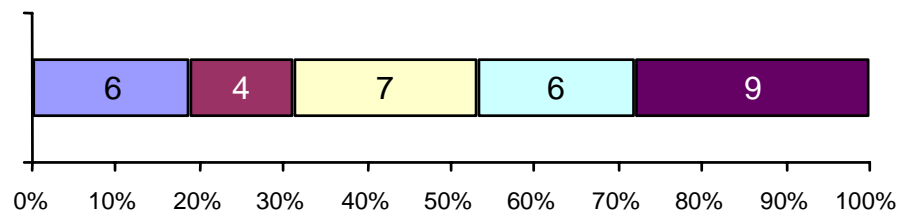
Opzioni	n.
Singoli + associazioni	32
Solo associazioni	4
Solo singoli	0
<b>Totale</b>	<b>36</b>



### Domanda 2.1.b

**In che percentuale?**

90% e oltre singoli
66% singoli 33% associazioni
50% singoli e associazioni
66% associazioni 33% singoli
90% e oltre associazioni



Opzioni	n.	%	
90% e oltre singoli	6	19%	
66% singoli 33% associazioni	4	13%	
50% singoli e associazioni	7	22%	54%
66% associazioni 33% singoli	6	19%	
90% e oltre associazioni	9	28%	
<b>Totale</b>	<b>32<sup>1</sup></b>		

Risulta chiaro come il modello misto sia il più diffuso (89%), così come emergeva anche dal 1° censimento. Più precisamente, vediamo che c'è una grossa commistione tra singoli e gruppi nella maggioranza dei casi (54%), sebbene in quasi un terzo di essi (28%) il nodo sembra essere quel coordinamento fra associazioni che "ha dato il la" al modello della Rete. Notevole anche la presenza di singoli slegati nel loro agire da appartenenze associative: è lecito supporre che queste persone vedano la Rete come una nuova ed altra associazione dove poter mettere in gioco le proprie risorse. Se questo può voler dire spesso una migliore capacità di lavoro e di riuscita nelle attività, dall'altro rende più difficile il coinvolgimento effettivo e complessivo delle associazioni (con le loro persone e la loro vita) nella Rete di Lilliput.

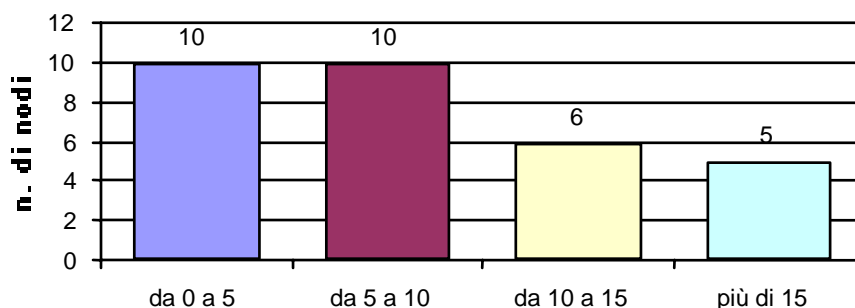
<sup>1</sup> A questa domanda ed alle successive (2.2.b, c, d) hanno risposto solo i 32 nodi che alla domanda 2.1 hanno dichiarato di avere dei singoli al loro interno.

## I singoli

### Domanda 2.2.a

Quanti sono i singoli presenti nel nodo?

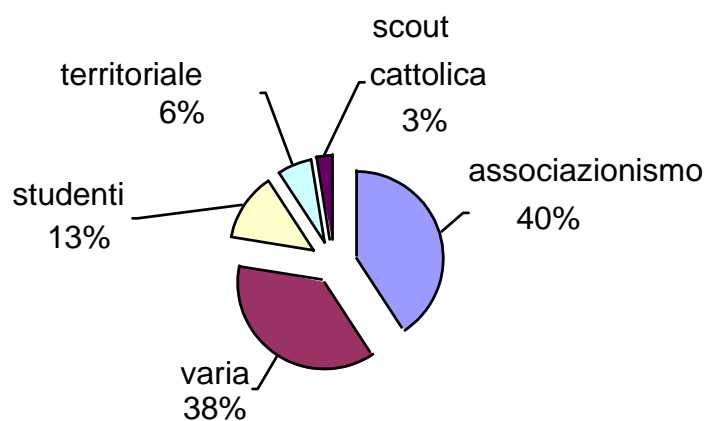
Opzioni	n.
Da 0 a 15	10
Da 5 a 10	10
Da 10 a 15	6
Più di 15	5
<b>Totale</b>	<b>32</b>



### Domanda 2.2.b

Qual è la loro area di provenienza?

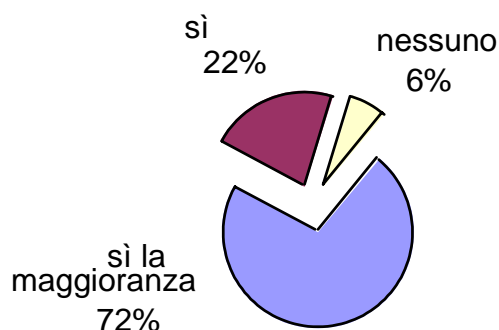
Opzioni	n.
Associazionismo	13
Varia	12
Studenti	4
Territoriale	2
Scout	1
<b>Totale</b>	<b>32</b>



### Domanda 2.2.c

Hanno già avuto o hanno tuttora esperienze nel mondo associativo?

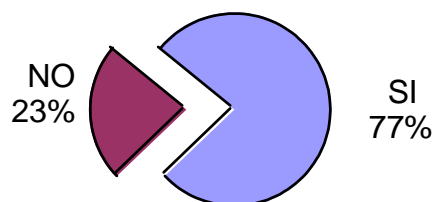
Opzioni	n.
Sì la maggioranza	23
Sì pochi	7
No	2
<b>Totale</b>	<b>32</b>



**Domanda 2.2.d**

**Occupano dei ruoli all'interno del nodo?**

Opzioni	n.
SI	23
NO	7
<b>Totale</b>	<b>30</b>



Da questo complesso di domande si evince come la presenza dei singoli sia importante per i nodi locali: infatti nei 3/4 dei casi essi assumono un ruolo di gestione (V. infra, D 2.4). Inoltre risulta evidente come le singole persone attratte nella sfera di azione lillipuziana non siano “nuovi” militanti, ma provengano da esperienze già solide del mondo dell’associazionismo, corroborando l’ipotesi secondo cui Lilliput viene vista come un luogo con propria identità, e non solo un coordinamento di “altri luoghi”.

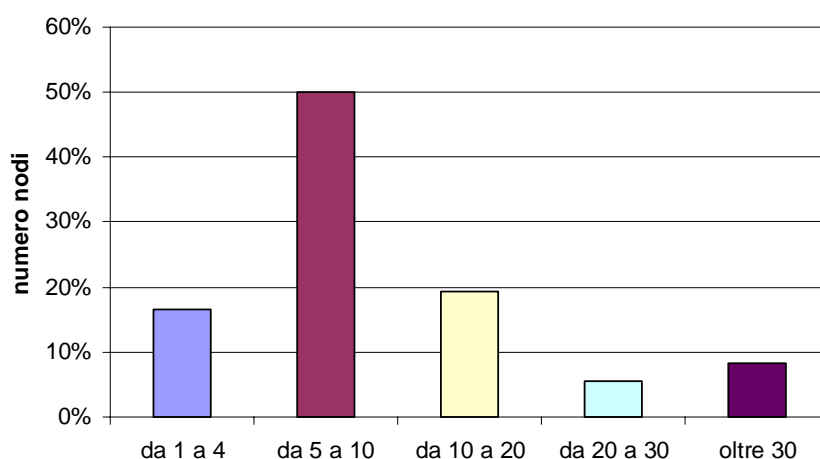
Sarebbe interessante approfondire la questione per capire quale sia il valore aggiunto che essi ritrovano nei nodi della Rete rispetto al loro contesto associativo di appartenenza, attuale o passato.

**Le associazioni**

**Domanda 2.3.a**

**Quante sono le associazioni del nodo?**

Opzioni	n.
Da 0 a 4	6
Da 5 a 10	18
Da 10 a 20	7
Da 20 a 30	2
Oltre 30	3
<b>Totale</b>	<b>36</b>



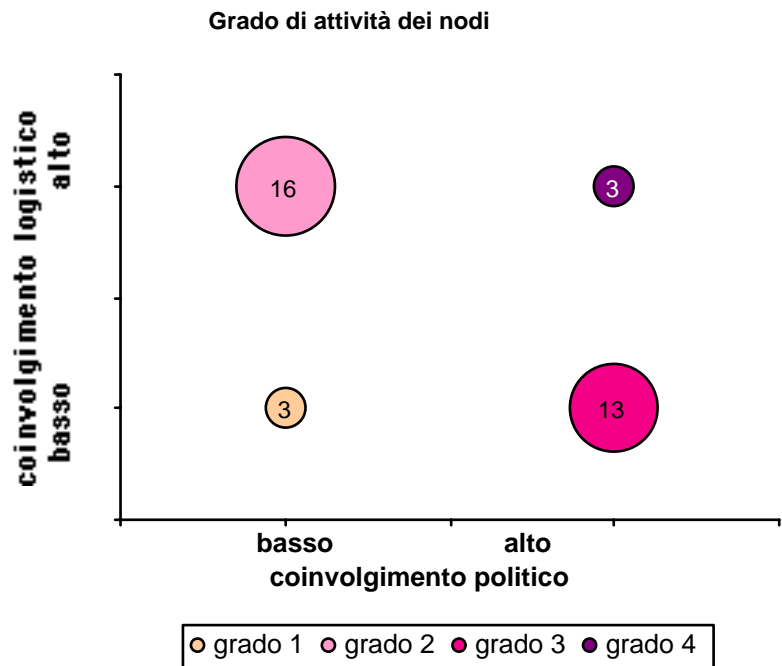
Più della metà dei nodi sono costituiti da meno di 10 associazioni, e dunque ogni nodo riesce a coordinare un numero ridotto di associazioni. Ciò potrebbe dipendere sia da incapacità di porsi come regia efficace e autorevole delle azioni di gruppi associativi diversi, sia dal bacino ridotto (per ragioni territoriali) in cui alcuni nodi “pescano” aderenti. La prima opzione, corroborata in parte da altri dati di questo censimento, è un pericolo rilevante nella costruzione di una “vera” rete...

**Domanda 2.3.c**

**Qual è il loro grado di partecipazione al nodo?**

Interpretando la varietà di risposte aperte date alle domande che indagavano il ruolo delle associazioni all'interno dei nodi, si è deciso di classificare il loro livello di coinvolgimento nell'attività del nodo secondo due dimensioni: il coinvolgimento politico (alto - basso) e quello logistico (alto - basso), come si vede nel grafico sottostante. La dimensione dei cerchi è proporzionale al numero di nodi che rientrano in quella categoria.

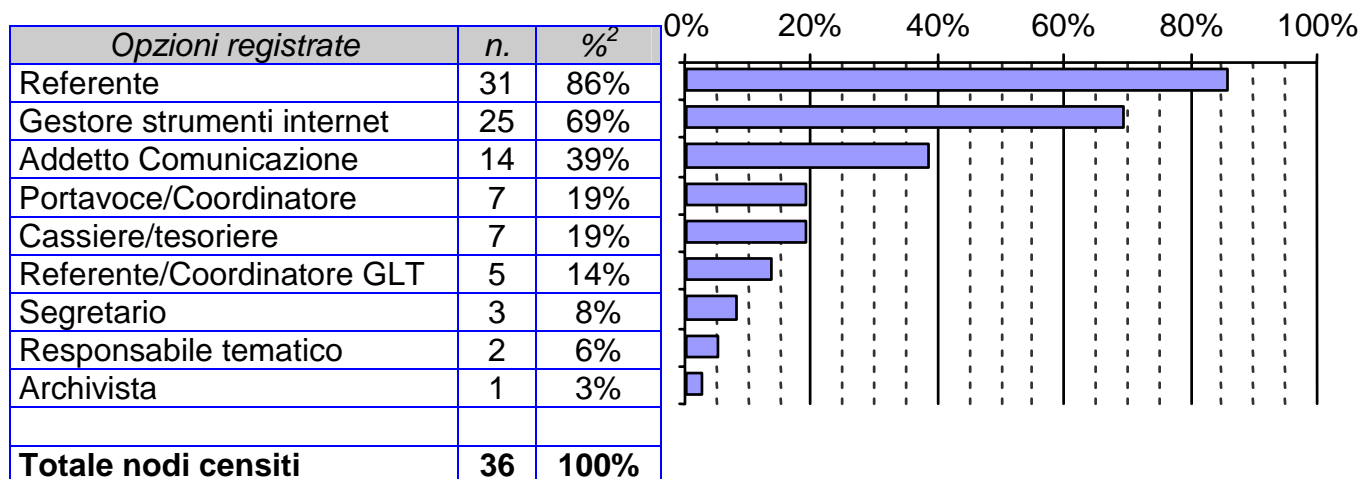
<b>grado 1</b>	poche associazioni presenti, con scarso coinvolgimento logistico e scarso coinvolgimento politico
<b>grado 2</b>	qualche associazione presente, con sufficiente coinvolgimento logistico e scarso coinvolgimento politico
<b>grado 3</b>	buon numero di associazioni coinvolte bene logisticamente e in maniera lieve politicamente
<b>grado 4</b>	buon numero di associazioni coinvolte in buona misura sia logisticamente che politicamente



## I ruoli nel nodo

### Domanda 2.4

Quali dei seguenti ruoli sono definiti all'interno del nodo?



I ruoli maggiormente presenti nei nodi rispecchiano le attività e modalità di lavoro: da una parte uno o più responsabili (di norma individuato/i come referente/i) del coordinamento del nodo e fra nodo e dimensione sovra-locale, dall'altra uno o più gestori degli strumenti informatici che costituiscono la spina dorsale del lavoro nel nodo. Altre tipologie di ruolo sono molto meno presenti e fortemente dipendenti dalle peculiarità di ogni territorio, con la sola eccezione degli addetti alla comunicazione, il che dimostra l'attenzione sempre crescente dei nodi della Rete verso forme di divulgazione e diffusione stabile delle proprie attività ed elaborazioni.

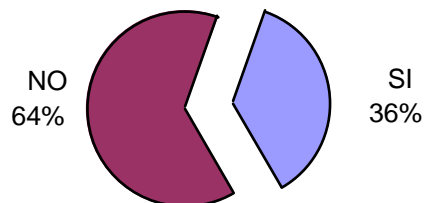
Questa graduatoria ricalca quella emersa dal 1° censimento. Unica differenza di rilievo è la presenza del tesoriere, che però è un ruolo definito in un nodo su 5, a riconferma dello scarso livello di formalizzazione tipico dei nodi.

<sup>2</sup> Le percentuali riportate si riferiscono alla porzione di nodi che prevedono un determinato incarico sul totale dei 36 rispondenti.

**Domanda 2.5**

**La strutturazione del nodo è mutata nel corso del tempo ed in relazione ad avvenimenti “forti”?**

Opzioni	n.
SI	13
NO	23
<b>Totale</b>	<b>36</b>

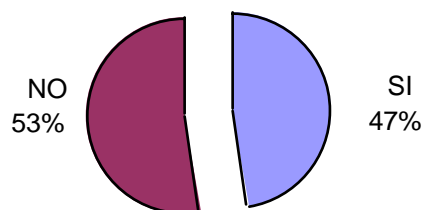


Questo dato sembra indicare che il lavoro impostato a livello territoriale tenda ad essere di lungo respiro ed indipendente in termini di struttura dagli eventi esterni. Ovviamente gli stessi eventi influenzano invece in maniera determinante i flussi di partecipazione alle attività Lillipuziane.

**Domanda 2.6**

**Il nodo è articolato in gruppi di lavoro tematici (GLT)?**

Opzioni	n.
SI	17
NO	19
<b>Totale</b>	<b>36</b>

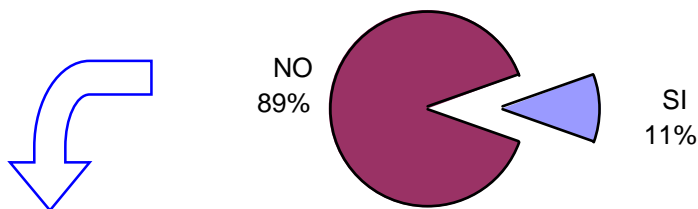


Probabilmente la scarsa dimensione media dei nodi (unitamente alla difficoltà di coinvolgere in maniera forte le associazioni) sta alla base di questo dato, che dimostra come non si sia ancora riusciti a trasferire a livello locale il modello di struttura ipotizzato e messo in pratica a livello sovra-locale. Da ciò potrebbe inoltre derivare una certa difficoltà dei nodi a rapportarsi con livelli superiori, non disponendo di interfacce “naturali” a livello di elaborazione e di affinità tematica.

**Domanda 2.7.a**

**Nel nodo è costituito un Gruppo di Azione Nonviolenta?**

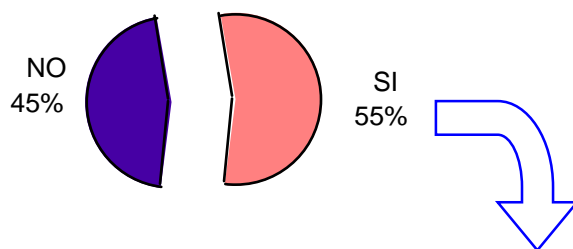
Opzioni	n.
SI	4
NO	32
<b>Totale</b>	<b>36</b>



**Domanda 2.7.b**

**Si ipotizza di costituirlo?**

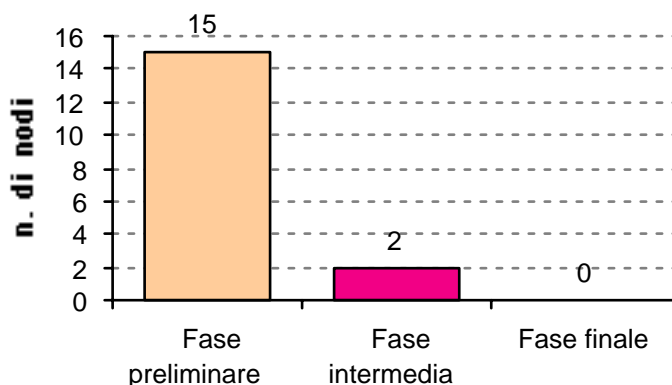
Tra i NO	n.
SI	17
NO	14
<b>Totale</b>	<b>31</b>



**Domanda 2.7.c**

**A che punto è il percorso di costituzione?**

Opzioni	n.	%
Fase preliminare	15	88%
Fase intermedia	2	12%
Fase finale	0	0%
<b>Totali</b>	<b>17</b>	<b>100%</b>



In questa serie di domande si dimostra come Rete Lilliput sia piuttosto in ritardo per ciò che riguarda uno dei punti di forza del proprio agire politico: l'azione nonviolenta. Pochissimi sono i nodi che dispongono già ora di un gruppo formato ed organizzato per condurre con continuità azioni nonviolente. I pochi casi positivi dipendono da un "assorbimento" di GAN costruiti nel percorso di associazioni del nodo e non da parte del nodo nel suo complesso. Fa ben sperare comunque la volontà abbastanza diffusa in vari nodi di costituire un GAN, anche se i percorsi di formazione sono per la quasi totalità ancora a livello embrionale.

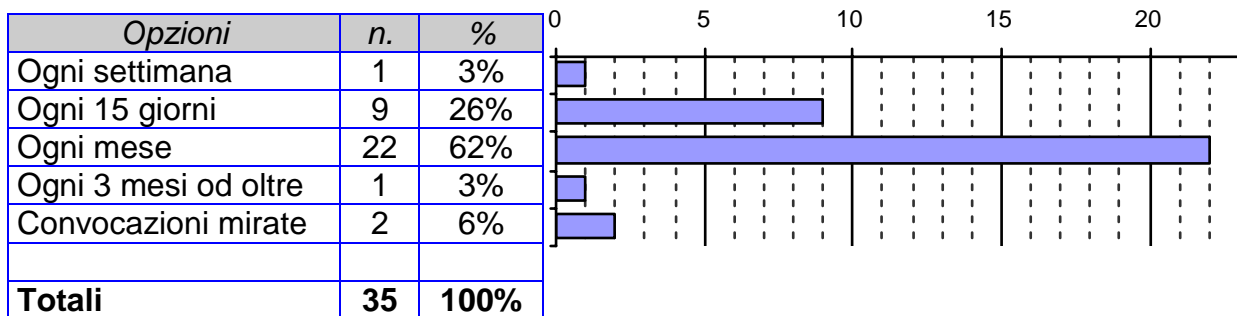
# Parte Terza

## Attività locale del nodo

### Le riunioni

#### Domanda 3.1

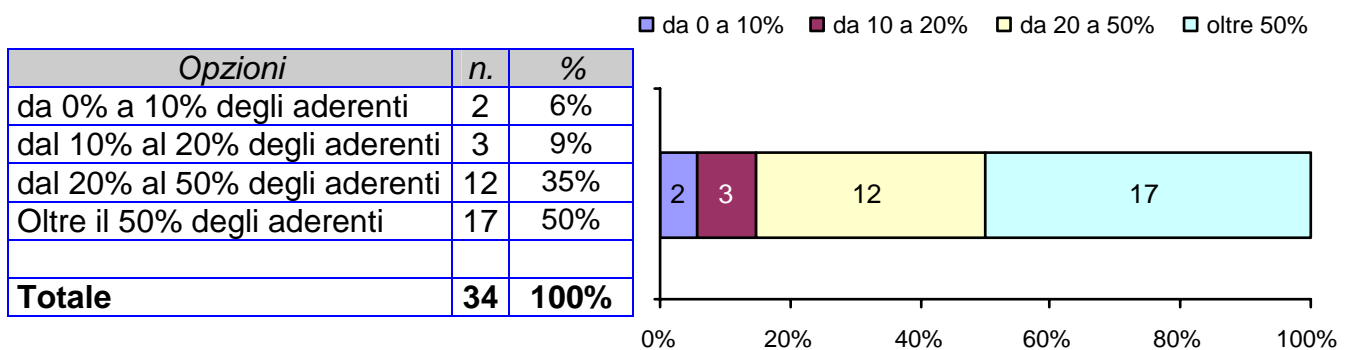
Con quale frequenza si svolgono le riunioni del nodo?



Risulta chiaro come la cadenza più naturale per le attività del nodo risulti essere quella mensile, anche se va notato come sempre di più i nodi tendano ad accorciare il tempo fra una riunione e l'altra spostandosi anche su frequenze di una riunione ogni 3 settimane. Ciò riconferma il dato omologo del 1° censimento.

#### Domanda 3.2.a

Quanti gruppi partecipano alle riunioni?



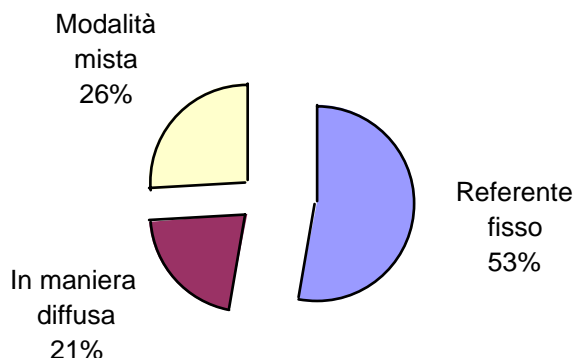
Da questi dati potrebbe sembrare che la partecipazione sia buona, in realtà già il fatto che in quasi metà dei nodi territoriali ci sia una partecipazione dei gruppi aderenti che non raggiunge il 50% mette in guardia su tutte quelle difficoltà di coinvolgimento delle associazioni rese evidenti anche in altre parti di questo censimento.



**Domanda 3.2.b**

**Con quale modalità i gruppi partecipano alle riunioni?**

<i>Opzioni</i>	<i>n.</i>
Con un referente individuato e fisso	18
In maniera diffusa	7
Modalità mista tra le precedenti	9
<b>Totale</b>	<b>34</b>

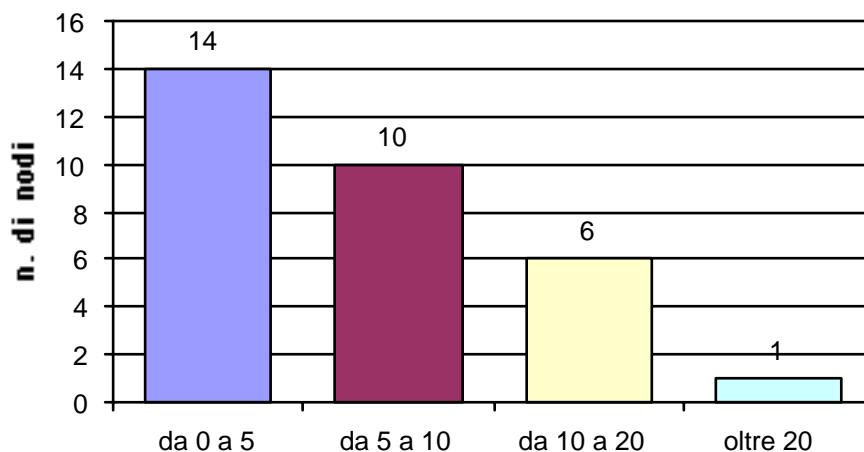


Il meccanismo di contatto tra nodo ed associazioni è quello dell'invio di un referente fisso il che, se da un lato garantisce una buona continuità nel passaggio bidirezionale di informazioni e contributi, dall'altro rischia di trasformarsi in una delega formale e non inclusiva. C'è quindi il pericolo che il singolo referente veda il nodo come uno spazio di azione solamente proprio e personale, non in relazione con l'associazione di provenienza.

**Domanda 3.2.c**

**Quanti singoli partecipano alle riunioni?**

<i>Opzioni</i>	<i>n.</i>
da 0 a 5	14
da 5 a 10	10
da 10 a 20	6
oltre 20	1
<b>Totale</b>	<b>31</b>



Questi sono i numeri con cui dobbiamo confrontarci quando pensiamo alla dimensione dei nodi locali, che quindi non possono essere visti come realtà di massa, sia in generale che all'interno dello stesso movimento. Certo non va dimenticato che i nodi sono composti anche da associazioni, ma va comunque tenuto presente che nella metà dei nodi i singoli sono il 50% o più (cfr. Domanda 2.1.b).

**Domanda 3.3.a**

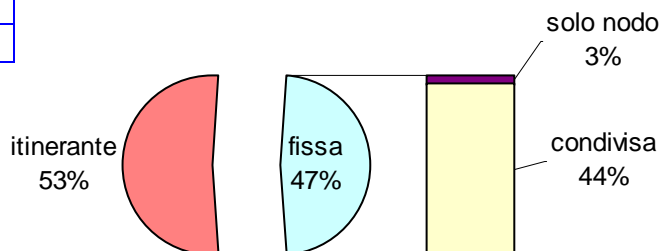
**La sede delle riunioni è fissa o itinerante?**

Opzioni	n.
Fissa	17
Itinerante	19
<b>Totale</b>	<b>36</b>

**Domanda 3.3.b**

**Se fissa, è di esclusivo utilizzo del nodo?**

Subopzioni	n.	%
solo del nodo	1	6%
Condivisa con altre realtà	16	94%



La sede itinerante molte volte non è una necessità, ma una scelta per poter condividere meglio (territorialmente, fra le associazioni) l'attività del nodo. Anche quando la sede è fissa vi è comunque una condivisione degli spazi che testimonia il forte impegno e la generosa disponibilità di alcune fra le associazioni aderenti ai nodi territoriali.

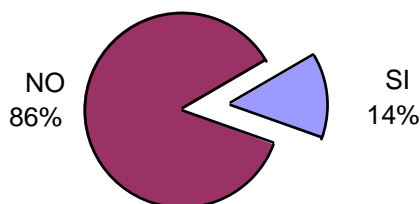
**Domanda 3.4.a**

**Le riunioni del nodo sono facilitate?**

**Domanda 3.4.b**

**Se sì, in che modo?**

Opzioni	n.
Facilitate	5
Non facilitate	30
<b>Totali</b>	<b>35</b>



Con "facilitazione" qui si intende un metodo condiviso e ben strutturato di gestione delle riunioni e di emersione delle difficoltà o non convergenze che in seguito vengono composte. Ciò presuppone la presenza di figure formate a tali scopi (i facilitatori). Le metodologie di facilitazione descritte dai nodi non sono state classificate, ma sono comunque a disposizione. Ciò detto va comunque notato che esistono per tutti i nodi forme più o meno organizzate di moderazione degli incontri, ma mai ad un livello troppo approfondito e qualificato.

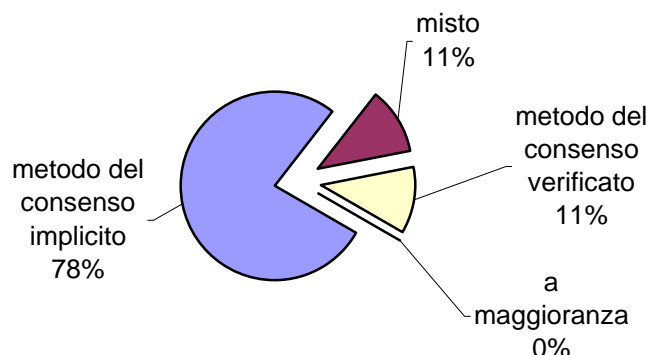
Rispetto al 1° censimento sembra che si sia stato un peggioramento in questo senso, pur considerando il fatto che allora la domanda non era formulata in maniera così stringente e "facilitatore" veniva considerato equivalente di "moderatore": in quell'occasione il 57% dei nodi dichiarava che le riunioni erano generalmente facilitate/moderate.

## Modalità di decisione

### Domanda 3.5.a

Come vengono prese le decisioni nelle riunioni?

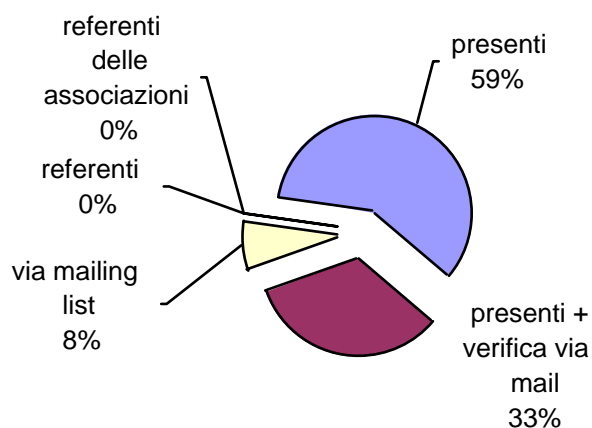
Opzioni	n.
Metodo del consenso implicito	27
Metodo del consenso verificato e facilitato	4
Procedura mista fra le precedenti	4
A maggioranza	0
<b>Totale</b>	<b>35</b>



### Domanda 3.5.b

Chi prende le decisioni nelle riunioni?

Opzioni	n.
Presenti	21
Presenti con verifica via mail in alcuni casi	12
Via mailing list	3
Referenti	0
Referenti delle associazioni	0
<b>Totale</b>	<b>36</b>



E' chiaro come una verifica del consenso rigorosa nel metodo e nelle modalità sia possibile solo nei nodi che dispongono di una facilitazione per le riunioni (ed infatti i dati praticamente coincidono). Nonostante ciò è chiarissima la tendenza ad utilizzare dei metodi decisionali (o meglio delle prassi) che tengano in considerazione le opinioni di tutti gli aderenti al nodo - o quantomeno i presenti - e diano avvio a nuove attività solo se complessivamente condivise. Sicuramente con una crescita delle competenze nell'ambito della facilitazione si potrà migliorare anche un questo aspetto, che ne è per certi versi conseguente.

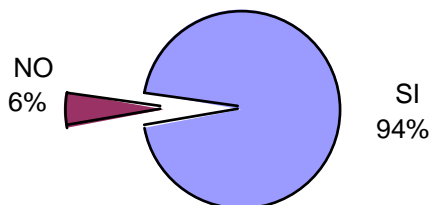
Il fatto che un terzo dei nodi intervistati ricorra anche ad una verifica via email è un' ulteriore conferma della grande importanza di questo mezzo come strumento di comunicazione per il nodo.

## Il lavoro in sottogruppi tematici

### Domanda 3.6.a

**Sono previste anche tipologie di riunione più ristrette per gruppi tematici di vario tipo?**

Opzioni	n.
SI	16
NO	1
<b>Totale</b>	<b>17</b>



Il risultato di questa domanda può apparire scontato, in quanto implicito nella definizione di sottogruppo di lavoro. L'intento era di sondare se vi fossero sottogruppi che lavorassero solo telematicamente.

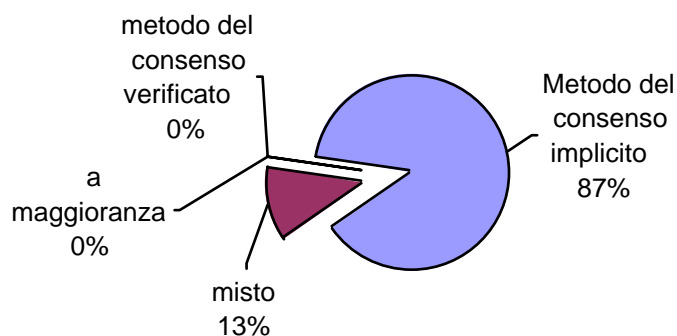
I 17 nodi che hanno risposto a questa domanda sono solo quelli che hanno dichiarato di lavorare per sottogruppi tematici nella precedente domanda 2.6.

Alla successiva domanda se le riunioni di questi sottogruppi siano facilitate, nessuno dei 16 nodi ha risposto affermativamente. Rimane da capire se sia perché il ridotto numero di persone che compongono questi sottogruppi induce a ritenere superflua una facilitazione per il principio che "in pochi si decide facilmente", o se invece siano le difficoltà organizzative e tecniche che essa comporta (scarsità di risorse competenti all'interno nei nodi, penuria di facilitatori esterni disponibili...) a renderla impopolare. Pare che la verità vada cercata in una combinazione delle due ipotesi.

### Domanda 3.6.d

**Come vengono prese le decisioni nelle riunioni ristrette?**

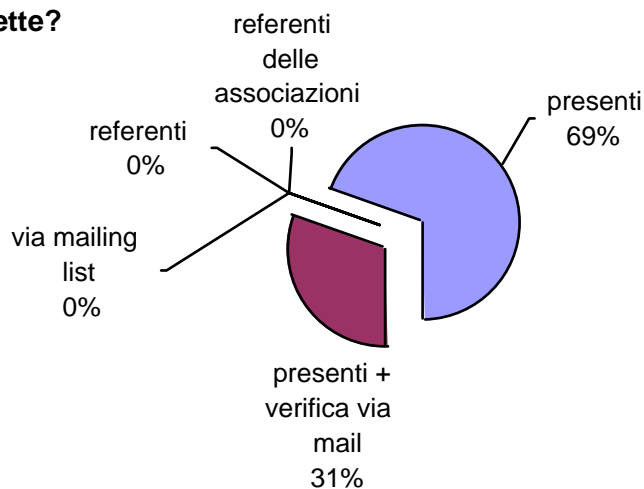
Opzioni	n.
Metodo del consenso implicito	14
Metodo del consenso verificato e facilitato	0
Procedura mista fra le precedenti	2
A maggioranza	0
<b>Totale</b>	<b>16</b>



### Domanda 3.6.e

**Chi prende le decisioni nelle riunioni ristrette?**

Opzioni	n.
Presenti	11
Presenti con verifica via mail in alcuni casi	5
Via mailing list	0
Referenti	0
Referenti delle associazioni	0
<b>Totale</b>	<b>16</b>



Come si vede, il ricorso al consenso implicito nei sottogruppi è ancora più frequente che nei nodi.

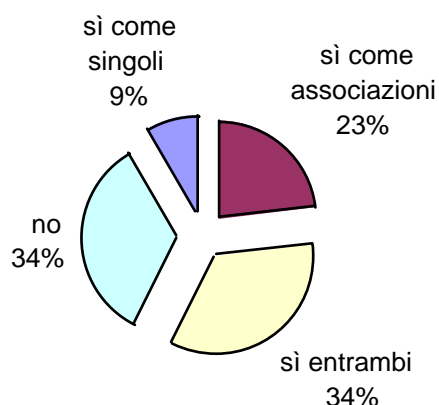
E' invece interessante notare come le percentuali di procedure "miste" e di metodo decisionale composito (tra presenti e verifiche esterne) si mantenga identica alla domanda simile fatta per le riunioni di nodo. Segno che vi è una probabile tendenza a mantenere lo stesso tipo di metodologia decisionale in tutti i luoghi interni al nodo.

## La formazione nei nodi

### Domanda 3.7.a

**Associazioni e singoli hanno programmi di autoformazione?**

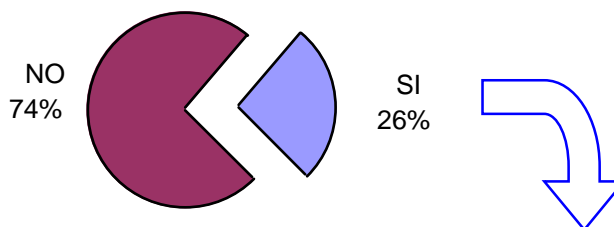
Opzioni	n.
Come singoli	3
Come associazioni	8
Entrambi	12
No	12
<b>Totale</b>	<b>35</b>



### Domanda 3.7.b

**Il nodo prevede un percorso di formazione continua?**

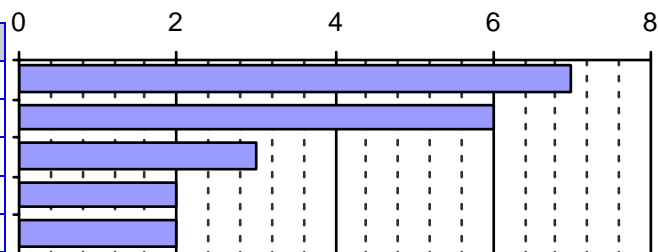
Opzioni	n.
SI	9
NO	22
<b>Totale</b>	<b>34</b>



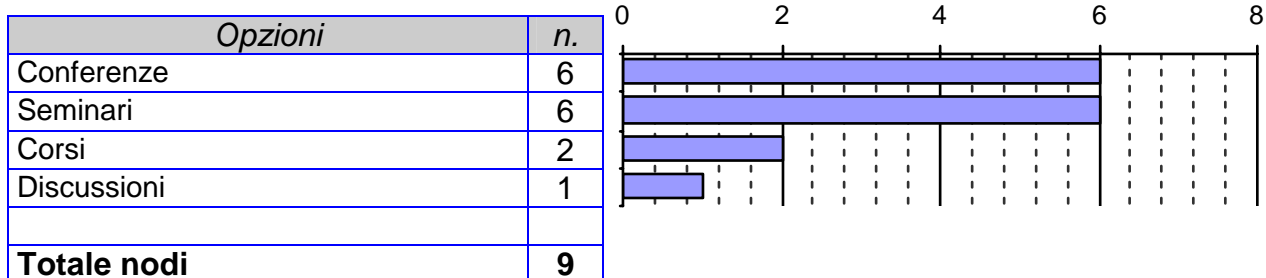
### Domanda 3.7.c

**Se si, su quali argomenti?**

Opzioni	n.
Economia etica e solidale	7
Nonviolenza	6
Guerre	3
Ambiente	2
Acqua	2
<b>Totale nodi</b>	<b>9</b>



**Domanda 3.7.d**  
**Se si, con quali modalità?**



Se dalla prima risposta possiamo desumere che gli attivisti del nodo sono persone variamente inclini ad ampliare ed approfondire la propria formazione nei 2/3 dei casi, i nodi come entità organizzate non sono altrettanto solerti. In particolare rispetto al dato registrato in occasione del 1° censimento c'è un significativo peggioramento alla seconda domanda (3.7.b): la percentuale di nodi che dichiarano di aver previsto un programma di formazione continua è dimezzata (26% vs 53% del 2001).

Le tematiche che questa minoranza approfondisce sono comunque le stesse registrate un anno e mezzo fa.

In relazione alle modalità, possiamo notare che si privilegiano occasioni di apprendimento "spot", quali conferenze e seminari, essendo forse ancora troppo impegnativa l'organizzazione di veri e propri corsi.

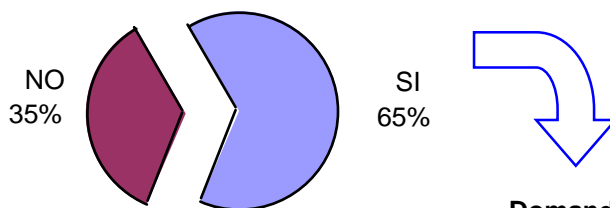
Vista la buona predisposizione delle varie componenti dei nodi all'approfondimento sulle tematiche indicate, potrebbero essere importanti e graditi spinte ed aiuti provenienti da esperti e livelli sovra-locali, come i GLT nazionali.

**Azioni locali**

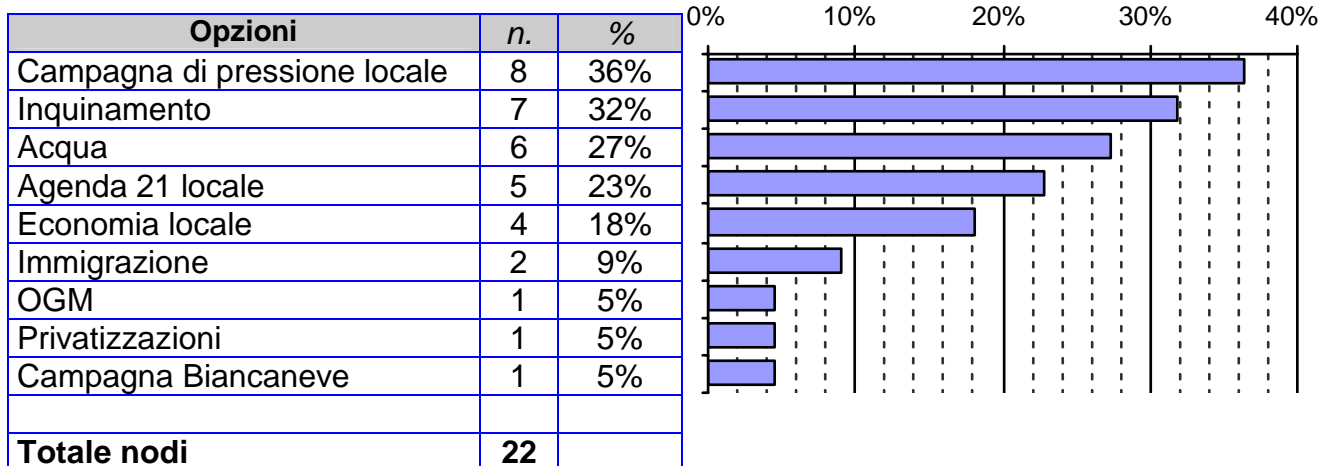
**Domanda 3.8.a**

**Il nodo ha promosso iniziative su tematiche specifiche del proprio territorio di appartenenza**

Opzioni	n.
SI	22
NO	12
<b>Totali</b>	<b>34</b>



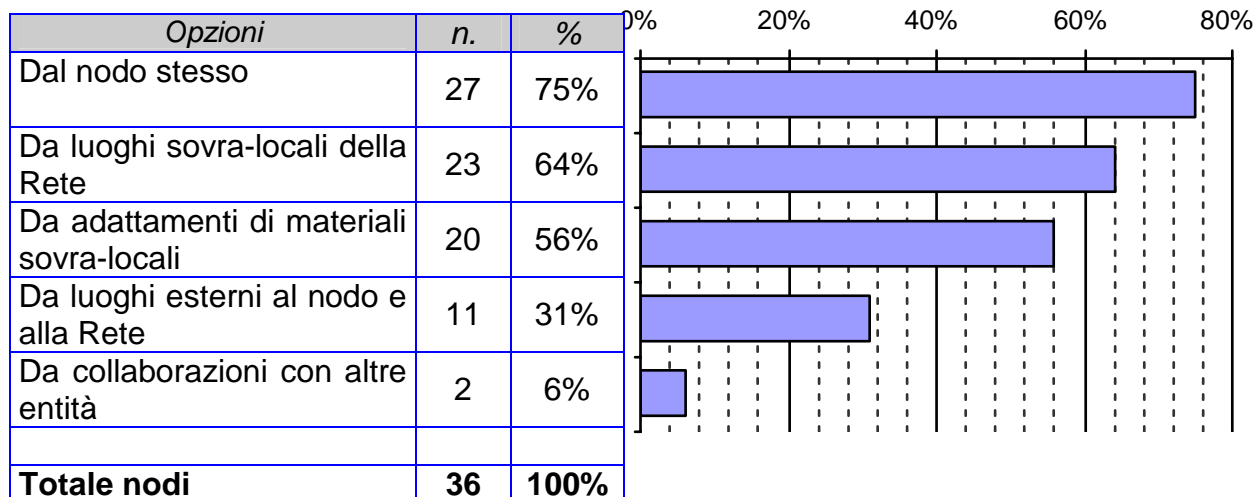
**Domanda 3.8.b**  
**Se si, su quali temi?**



Con questa coppia di domande si evidenzia la grande vocazione territoriale dei nodi lillipuziani, vocazione che non è solo di ramificazione geografica (si opera a livelli locali diffondendo le tematiche e le campagne proprie di Lilliput) ma anche tematica, con l'elaborazione di azioni, materiali e mobilitazioni riguardanti situazioni particolari del proprio territorio di appartenenza.

**Domanda 3.9**

**Da dove provengono i materiali utilizzati dal nodo nelle varie iniziative?**

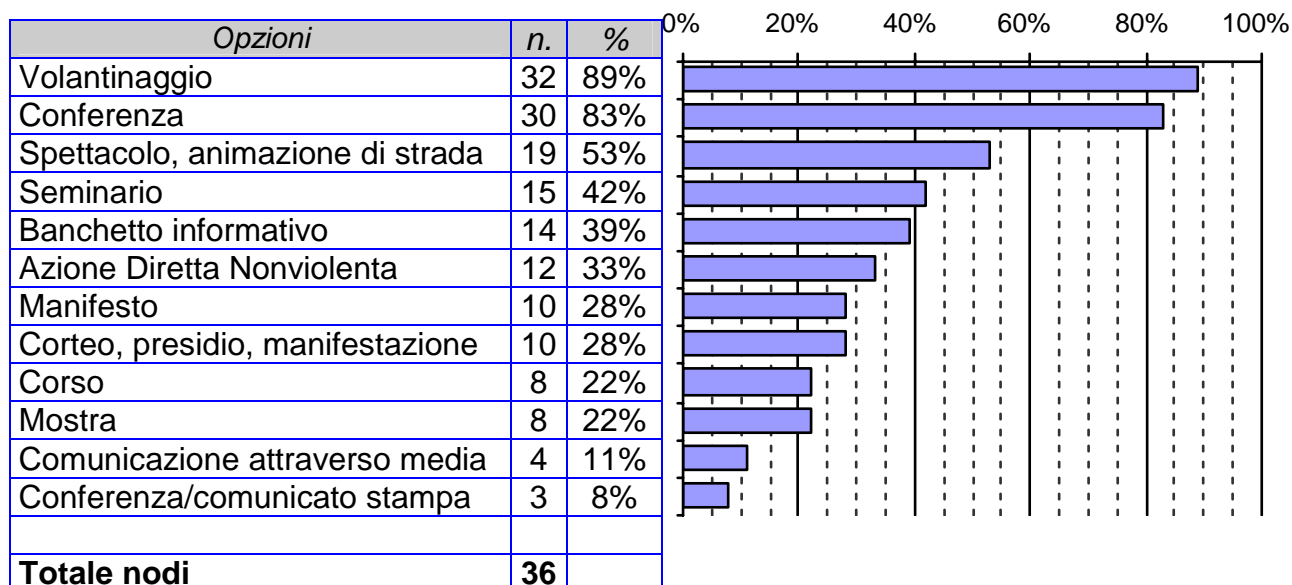


Da sottolineare qui è la grande ricchezza di contenuti e la grande capacità di elaborazione presente anche nei nodi, che non fondano la loro azione solamente su strumenti elaborati in altra sede e “fatti calare”, ma sono in grado di costruirsi da soli i materiali più adatti.

Rispetto a quanto rilevato nel 1° censimento vi è una significativa inversione: i documenti autoprodotti hanno superato quelli provenienti dai luoghi sovra-locali della Rete.

**Domanda 3.10**

**Quale modalità viene utilizzata nelle iniziative del nodo?**



Anche qui risulta evidente la grande ricchezza di azione e di movimento presente nei nodi. Al di là dell'immane volantinaggio, particolarmente interessante è il fatto che i nodi prediligano modalità in cui sia possibile una comunicazione approfondita (conferenze e

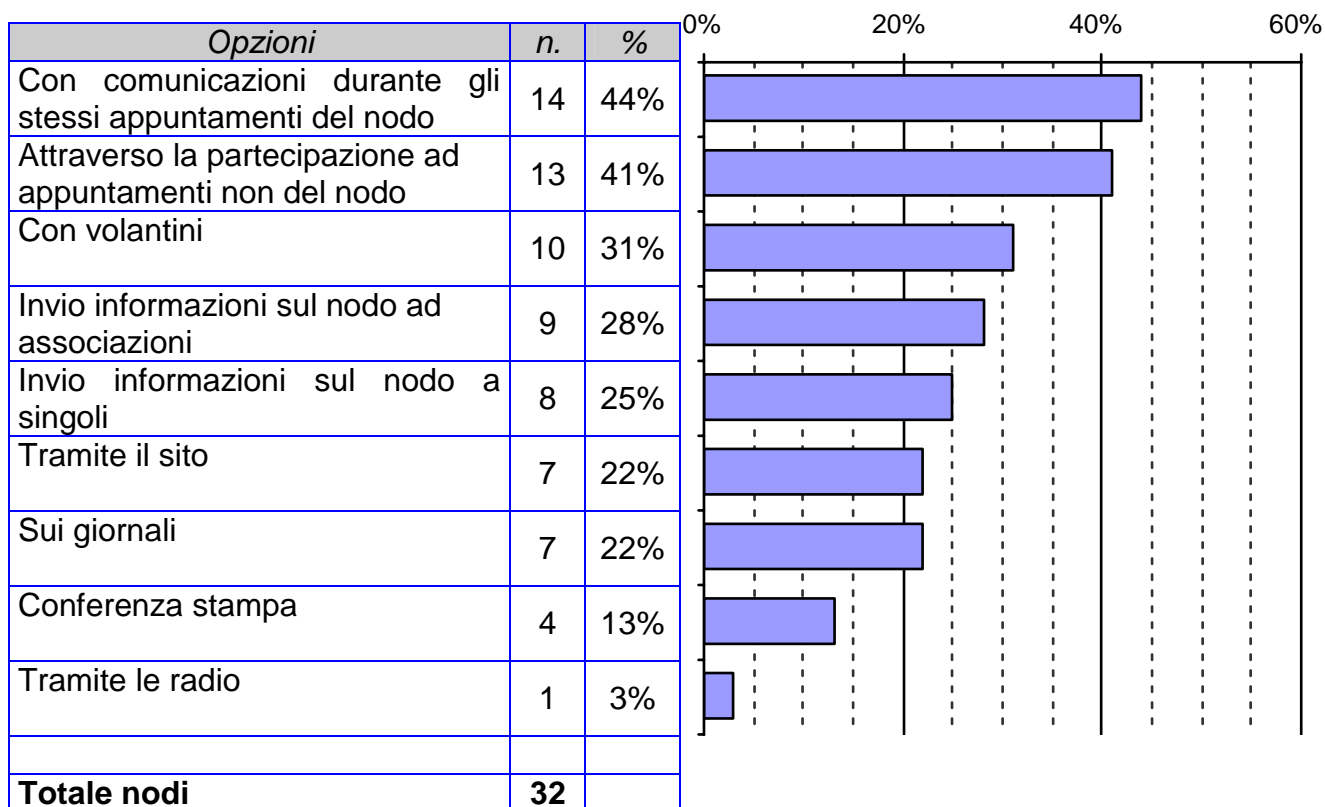
seminari banchetti informativi) rispetto alle forme più eclatanti e tradizionali (corteo, presidio, manifestazione) che poco si prestano ad una comunicazione non superficiale.

Una novità molto positiva rispetto al 1° censimento è la “rimonta” della categoria “spettacolo animazione di strada”, che era l’ultima nella scorsa graduatoria.

Si riconferma invece l’esistenza di ampi spazi di miglioramento sul versante delle azioni dirette nonviolente (ADN) e ancor più sul versante mass-mediatico, come risulta evidente anche dalla prossima domanda (3.11).

### Domanda 3.11

**Come viene promossa l’attività del nodo e il suo modello reticolare verso l’esterno ed il territorio?**



Come si vede, i mass-media non rientrano tra le modalità familiari ai lillipuziani che prediligono invece il passaparola, sia personale (prime 3 categorie) che telematico (4^ e 5^ categoria).

Le percentuali mediamente basse inducono a pensare che la comunicazione esterna e la promozione delle attività del nodo non siano ancora prese nella dovuta considerazione e sistematizzate.

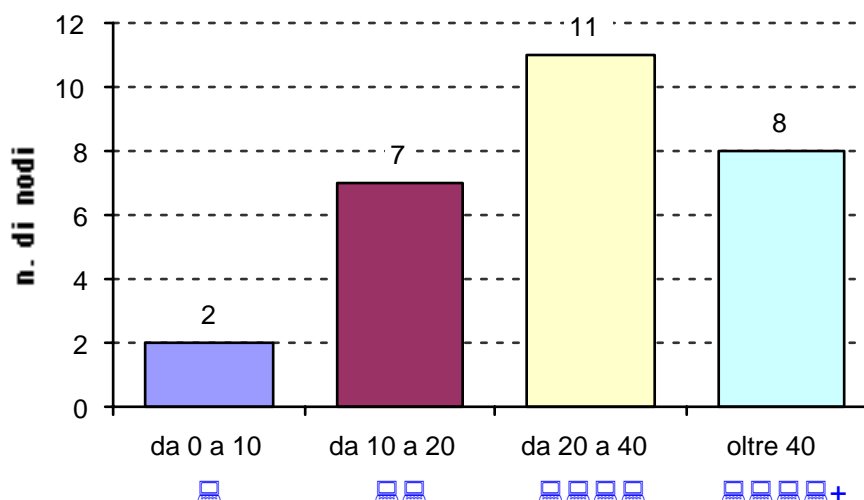


## Gli strumenti informatici

### Domanda 3.12.a

Quanti lillipuziani utilizzano la mailing list del nodo?

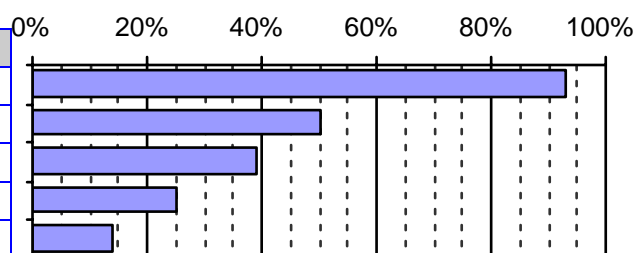
Opzioni	n.
da 0 a 10	2
da 10 a 20	7
Da 20 a 40	11
Oltre 40	8
<b>Totali</b>	<b>28</b>



### Domanda 3.12.b

Per cosa viene utilizzata la mailing list?

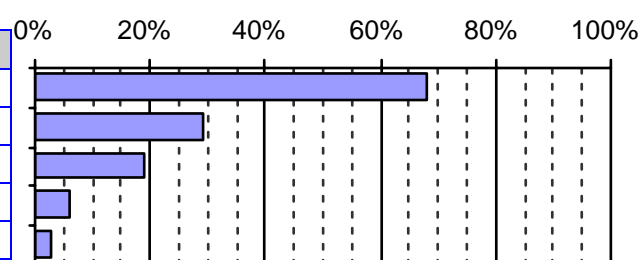
Opzioni	n.	%
Diffusione informazioni	26	93%
Convocazioni delle riunioni	14	50%
Discussione fra lillipuziani	11	39%
Diffusione verbali delle riunioni	7	25%
Decisioni	4	14%
<b>Totale nodi</b>	<b>28</b>	



### Domanda 3.12.c

Chi non ha accesso ad internet come viene informato delle attività del nodo?

Opzioni	n.	%
Via telefono	21	68%
Contatto diretto	9	29%
Nessun modo	6	19%
Per mezzo stampa	2	6%
Via posta	1	3%
<b>Totale nodi</b>	<b>31</b>	



L'importanza dello strumento informatico (mailing list in particolare) viene di nuovo confermata, e dimostra come in media ogni nodo riesca a coinvolgere per via virtuale molte più persone di quelle che poi sono attive fisicamente nelle riunioni e nelle attività (cfr. con le domande 3.2).

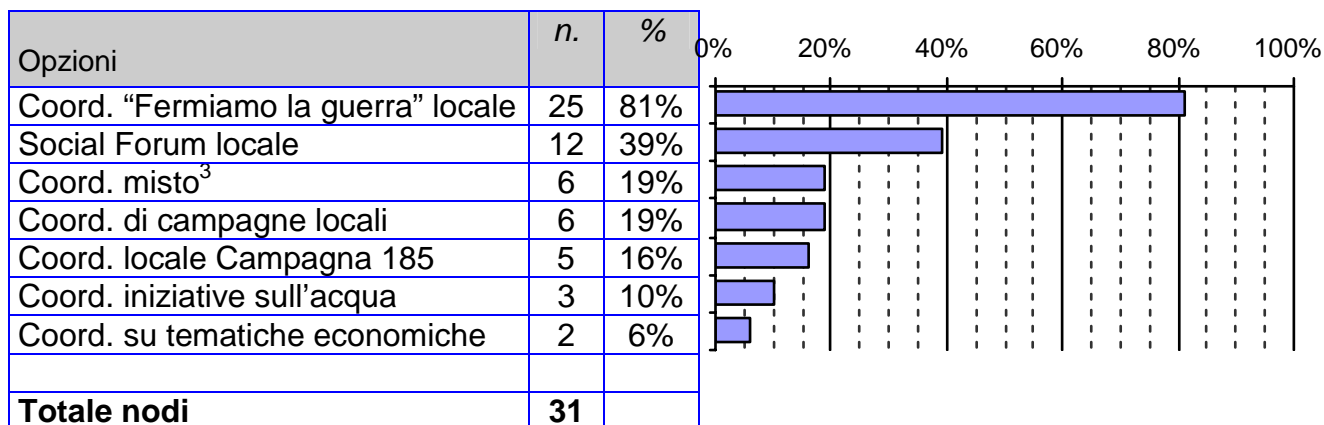
Si riconferma il risultato del 1° censimento che vede, nell'ordine, la diffusione di informazioni, aspetti organizzativi (riunioni e verbali) e discussioni quali funzioni principali della mailing list, mentre rimane raro l'uso a fini decisionali.

Quasi tutta la vita del nodo passa e viene scandita dallo scambio di messaggi di posta elettronica, il che rende più snello il lavoro ma può portare come effetto collaterale l'esclusione di chi non dispone di un collegamento internet (che deve essere infatti avvisato con ulteriore fatica) o non ha grande familiarità con il computer: ciò accade in un quinto dei casi.

## Il nodo e il movimento

### Domanda 3.13

**In quali attività e realtà locali di movimento è presente o collabora il nodo territoriale di Rete Lilliput?**



Pare proprio che i vari nodi lillipuziani siano abbastanza in grado di “fare rete” anche all'esterno della propria realtà, soprattutto per quello che riguarda le tematiche relative alla guerra (in questo sicuramente ‘aiutati’ dai recenti avvenimenti) ma senza tralasciare materie più complesse o di più lungo respiro. Questa capacità è stata più volte citata come una caratteristica fondamentale e riconosciuta del nodo di Rete Lilliput.

Rispetto al 1° censimento, si direbbe che i rapporti con i social forum locali siano lievemente aumentati (39% vs 28%).

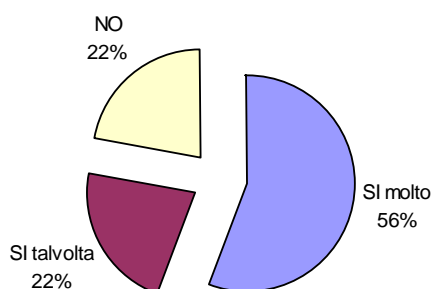
<sup>3</sup> Per coordinamento “misto” si intende una struttura di coordinamento e confronto nella quale sono presenti realtà esterne al movimento tipo amministrazioni pubbliche, sindacati e forze politiche.

## Parte Quinta

### Legame del nodo con livelli sovra-locali

#### Domanda 5.1.a

Il nodo partecipa con qualche suo membro a lavori di luoghi sovra-locali della Rete di Lilliput?



Opzioni	n.	Subopzioni	n.	%
SI molto	20	Assemblee macroregionali	22	88%
SI talvolta	8	Assemblea nazionale	18	72%
NO	8	Gruppi di Lavoro Tematici	17	68%
		Assemblea tematica	12	48%
		Seminari GLT	9	36%
		Subnodo	8	32%
<b>Totale</b>	<b>36</b>	<b>Totale nodi<sup>4</sup></b>	<b>27</b>	<b>100%</b>

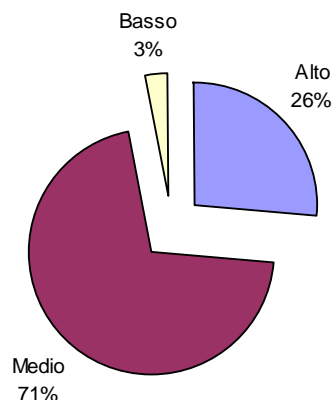
Si nota un miglioramento nella partecipazione a luoghi sovra-locali della rete, anche se spesso ciò è fatto più da singoli attivisti del nodo che dal nodo nel suo complesso e con piena coscienza. Pare proprio che questa tendenza positiva si abbia grazie alla progressiva crescita di luoghi sovra-locali di stampo tematico ed elaborativi (i GLT), ferma restando la diffusa partecipazione ai classici appuntamenti "forti" della Rete (assemblea nazionale e assemblee macroregionali). Da segnali spuri pare che un forte ostacolo a livelli più alti di partecipazione sia costituito dalla difficoltà di spostamento e dalla localizzazione poco periferica di molti appuntamenti.

<sup>4</sup> Il totale dei "luoghi" segnalati come ambito di attività sovra-locale del nodo é di 92

**Domanda 5.2**

**Qual è il grado di partecipazione dei membri del nodo alle varie mailing list di discussione della Rete?**

<i>Opzioni</i>	<i>n.</i>
Alto	9
Medio	24
Basso	1
<b>Totale</b>	<b>34</b>



Anche questo dato ribadisce l'urgenza di trovare luoghi di confronto fra lillipuziani che non si limitino allo strumento informatico, pur importante e centrale nelle attività della Rete, ma forse non troppo adatto a discussioni e ragionamenti di taglio più speculativo e generale.

**Domanda 5.3**

**A quali appuntamenti nazionali od internazionali il nodo ha partecipato nel 2002 e dall'inizio del 2003?**

<i>Opzioni registrate</i>	<i>n.</i>	<i>%<sup>5</sup></i>
European Social Forum Firenze 2002	30	86%
Manifestazioni di Roma contro la Guerra	29	83%
World Social Forum Porto Alegre 2002 e 2003	9	26%
Marcia per la Pace Perugia-Assisi 2002	7	20%
Manifestazioni contro la guerra ottobre 2002	17	49%
EXA 2002	5	14%
Girotondi	1	3%
<b>Totale nodi censiti</b>	<b>35</b>	<b>100%</b>

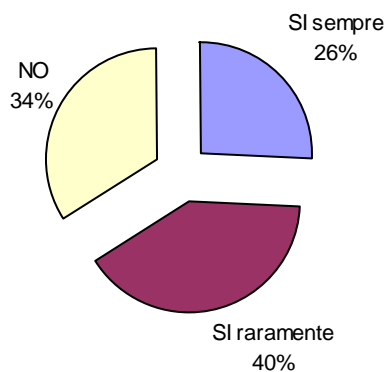
Come si vede i nodi lillipuziani sono stati in grado di muoversi anche all'interno del vasto panorama di appuntamenti proposti sulla scena del movimento durante lo scorso anno e mezzo; le partecipazioni più forti si sono avute per gli appuntamenti maggiormente favoriti in termini di vicinanza ed importanza (di contenuti e per risonanza mediatica). Ancora una volta è da notare la grande attenzione per le iniziative legate alla tematica della guerra.

<sup>5</sup> Le percentuali riportate si riferiscono alla porzione di nodi che hanno svolto una determinata attività sul totale dei 35 rispondenti.

**Domanda 5.4**

**Le iniziative del nodo vengono fatte circolare nei canali sovra-locali della Rete?**

<i>Opzioni</i>	<i>n.</i>
Sì sempre	9
Sì raramente	14
No	12
<b>Totale</b>	<b>35</b>



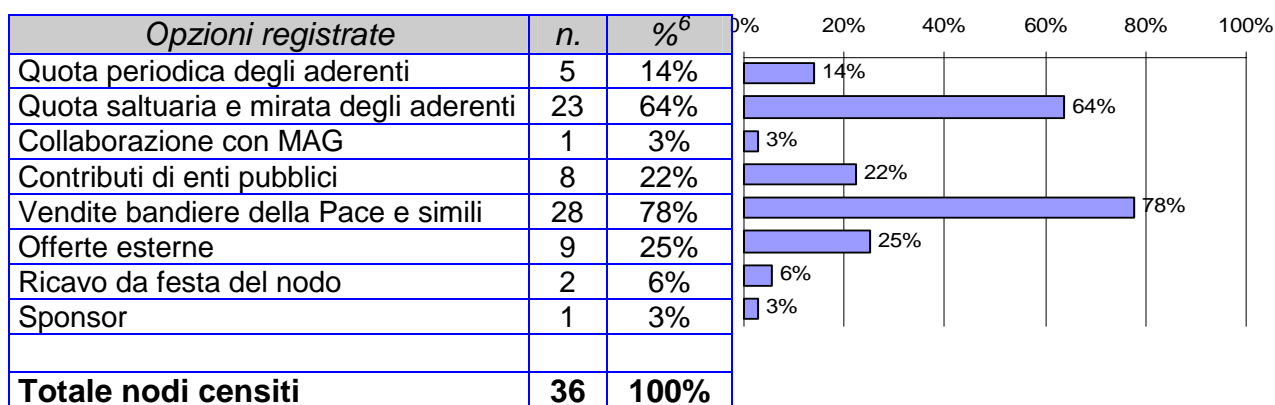
Questo dato ribadisce una certa difficoltà ancora presente nel relazionarsi con luoghi di dimensione non territoriale, anche solamente per diffondere notizie e considerazioni (cosa che dovrebbe comunque risultare meno difficoltosa di una partecipazione in qualche forma più diretta).

# Parte Sesta

## Il finanziamento

### Domanda 6.1

Come vengono reperite nel nodo le risorse finanziarie?

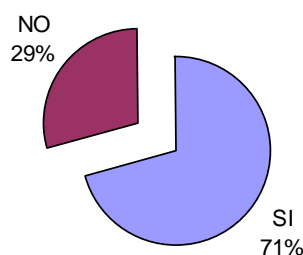


Le modalità di recupero di risorse finanziarie nei nodi della Rete sono molto simili a quelle usate da sempre da associazioni, gruppi e coordinamenti locali. Un dato certo è quello relativo alle vendite, con la campagna "Pace da tutti i Balconi!" a fungere in particolare da grande aiuto per le casse dei nodi! Il radicamento territoriale dei nodi stessi però sta stimolando l'inizio di collaborazioni con enti pubblici, mentre sono ancora embrionali le forme di finanziamento legate ad esperienze di finanza etica.

### Domanda 6.2

Il nodo ha contribuito alle spese della Rete?

Opzioni	n.
Sì	24
No	10
<b>Totale</b>	<b>34</b>



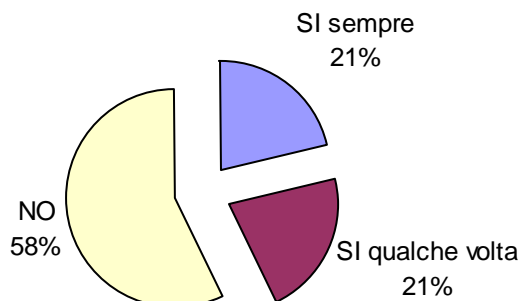
Da questo dato si evince come i nodi, pur considerando difficile una interazione articolata e stabile con i livelli sovra-locali della Rete, ne riconoscano l'importanza sotto vari aspetti (elaborazioni, coordinamento, rappresentanza, struttura tecnica,..) e cercano di contribuire all'esistenza di questi luoghi almeno dal punto di vista delle risorse economiche. Il dato qui mostrato (come si è visto nella prima parte) può inoltre essere utile per stabilire quali siano i nodi della Rete attualmente attivi sul territorio.

<sup>6</sup> Le percentuali riportate si riferiscono alla porzione di nodi che hanno scelto una determinata modalità di finanziamento sul totale dei 36 rispondenti.

**Domanda 6.3**

**I membri del nodo che partecipano a luoghi sovra-locali della Rete sono in qualche modo rimborsati?**

<i>Opzioni</i>	<i>n.</i>
Sì sempre	6
Sì qualche volta	6
No	16
<b>Totale</b>	<b>28</b>



E' chiaro come il lillipuziano medio fornisca ancora impegno personale diretto senza richiedere troppe agevolazioni, superando le molte difficoltà che si presentano quando ci si attiva e mobilità in un organismo complesso come la Rete. Sta però crescendo l'esigenza di una minima forma di rimborso, che potrebbe in qualche modo favorire una rotazione nelle presenze agli appuntamenti sovra-locali ed un incentivo (non tanto di guadagno quanto di limitazione delle perdite!) a nuove partecipazioni.

## Commenti finali

---

Dalla lunga serie di domande che abbiamo appena finito di presentare si possono trarre delle interessanti considerazioni sullo stato attuale della Rete di Lilliput, sui suoi punti critici e su quelli di forza. Certo non basta un censimento del genere per “capire tutto” e disporre di una sfera di cristallo che indichi chiaramente la strada da percorrere. Nondimeno, riteniamo che il censimento che avete in mano sia un valido strumento per leggere alcune tendenze ed alcune problematicità che andranno in qualche maniera governate se si vuole migliorare sempre di più l’incidenza di Lilliput nella “costruzione di un altro mondo possibile”.

A questo scopo crediamo che sia utile iniziare il dibattito proponendo delle personali valutazioni derivanti dalla lettura (e riletture!) dei risultati di questo censimento. Non sono delle verità incontrovertibili, solo idee e pensieri sensati che portiamo all’attenzione di tutta la Rete.

- Ci pare che la caratteristica più importante ed apprezzata dei nodi sia la capacità di **“fare rete”** e di mettere in comunicazione collaborativa realtà differenti e usualmente non vicine.
- La spina dorsale di lavoro fornita dagli **strumenti informatici** permette flessibilità e grande capacità di azione alla Rete, ma deve essere integrata fortemente da altri canali se si vuole aumentare l’inclusione verso persone meno pronte all’uso del computer. In alternativa i nodi dovrebbero predisporre dei sistemi di **formazione informatica** per dotare queste persone della competenza minima necessaria per interagire telematicamente con gli altri.
- Gli strumenti informatici non sembrano però rispondere adeguatamente alla **richiesta di luoghi di elaborazione e di contaminazione**, sia interna che esterna. Occorre elaborare con intelligenza altre forme strutturare di relazione che permettano un maggior **contatto fra persone e idee**
- La **competenza e la capacità di elaborazione** (dal globale al locale) sono delle caratteristiche fondamentali dell’agire lillipuziano, grandemente riconosciute sia all’interno che all’esterno.
- Benché la Mappa delle Competenze non sia ancora stata elaborata compiutamente, possiamo anticipare che le alte competenze variamente disponibili all’interno della Rete andrebbero sfruttate meglio dai nodi, allestendo occasioni di **formazione** di cui ogni nodo dovrebbe essere progressivamente in grado di accollarsi le minime spese.
- **La Rete di Lilliput** corre il rischio di derivare verso le forme tipiche di una nuova associazione, anziché svilupparsi come coordinamento di realtà. Occorre quindi trovare una maniera per aggregare su temi ed azioni concrete le associazioni ed i gruppi dei vari territori, facendo capire che la Rete più che un “luogo” **è un metodo...**
- Interessante notare come il **metodo del consenso** sia importante nella vita dei nodi, ma in una forma “naturale” e cioè non codificata da regole o da competenze in tal senso diffuse nei nodi stessi. Rimane ancora molto da fare sulla formazione al metodo, per una gestione più efficace delle riunioni e dei momenti decisionali.
- Vi sono ampi margini di miglioramento nella **comunicazione con l’esterno**: se da un lato il passaparola è una strategia tipicamente lillipuziana, essa non è incompatibile, ma anzi dovrebbe essere sistematicamente affiancata dai canali mass-mediatici locali, per dare visibilità alle iniziative portate avanti e attrarre nuove persone.
- Pare ormai che la strutturazione dei nodi locali abbia raggiunto una buona stabilità ed una buona omogeneità su tutto il territorio nazionale. Le specificità locali adattano e non snaturano l’impianto condiviso di un nodo
- Nonostante un evidente miglioramento, è ancora difficile legare strettamente le attività dei nodi a quelle dei GLT nazionali (molto più numerosi che in passato) e degli altri luoghi sovra-locali. Sui contenuti vi è molta interazione, mentre sulle sintesi e sui contributi di elaborazione il meccanismo è ancora un po’ bloccato
- I nodi hanno iniziato anche a ragionare sul tema del finanziamento (proprio e della Rete in generale), anche se le soluzioni e le modalità adottate appaiono abbastanza episodiche (le bandiere) e limitate. Anche questo è un aspetto da tenere in considerazione per un’evoluzione bilanciata della Rete di Lilliput e dei suoi luoghi



## Appendice – Le esperienze raccontate dai nodi

In una domanda del censimento si chiedeva ai nodi di raccontare un'esperienza condotta dal nodo e che si riteneva degna di nota per aver avuto un successo "esportabile" in altri contesti. Ecco le segnalazioni giunte...

### **Nodo di Bologna**

L'iniziativa forse più originale e anche una delle più entusiasmanti è stata quella delle televisioni di strada. Un gruppetto di persone con cartoni sagomati a forma di televisione (con buco davanti per far vedere il viso) messi in testa ha tenuto dei telegiornali di piazza a proposito del WTO e della privatizzazione dei servizi, dei brevetti,... e a proposito dei centri di permanenza temporanea (leggendo dei simil-notiziari preparati in precedenza consultando libri o giornali).

### **Nodo di Bolzano**

Di esportabile avremmo una modalità di dialogo (openspace) sperimentata da alcuni aderenti al nodo in diversi contesti comprese le attività Lilliput.

### **Nodo di Cinisello Balsamo**

L'ultima iniziativa, quella della tenda permanente per la pace messa su il giorno in cui è scoppiata la guerra e che tutt'ora sta andando avanti con iniziative ed appuntamenti

### **Nodo di Como**

Il nodo ha guidato con altri la campagna sulla legge 185 promuovendo varie iniziative e facendo lavorare insieme associazioni e gruppi eterogenei

### **Nodo di Cuneo**

L'iniziativa che ci ha dato di più, rispetto alla fatica necessaria per l'organizzazione è stato uno spettacolo teatrale contro la guerra in occasione di "100 città per la pace", con la partecipazione di gruppi sensibili a questo tema, nella piazza più grande di Cuneo. Abbiamo semplicemente predisposto un palco e un impianto di amplificazione e del materiale informativo ai piedi del palco.

### **Nodo di Empoli**

Essendo alcuni di noi insegnanti, ci siamo particolarmente impegnati nel settore scuola, istituendo dei corsi di educazione alla globalizzazione all'interno dei quali è stato possibile trattare tutti i temi che ci sembravano fondamentali, dalla guerra al consumo critico, al boicottaggio alla raccolta differenziata dei rifiuti ecc.

Secondo noi è essenziale cercare di usare gli spazi all'interno delle scuole. Questo è, ovviamente, più facile se uno ci lavora già come insegnante, ma sarebbe un'ottima cosa se la Rete, anche a livello nazionale, si proponesse (forse anche in forma ufficiale presso il Ministero) come soggetto per l'istituzione di corsi per studenti ed anche di aggiornamento per insegnanti (lo fa già Mani Tese e ha iniziato a farlo Emergency).

### **Nodo di Ferrara**

L'esperienza più recente esportabile è senz'altro il ciclo di seminari sull'economia domestica, Oikonomia, a partire dall'etimologia della parola economia, che si è articolato in sei incontri più un convegno finale e ha ottenuto il finanziamento di Agenda 21 locale e il patrocinio di

due facoltà universitarie presso le quali si è svolto. I relatori erano tutti locali, competenti professionalmente ma anche attivisti all'interno della Rete. Il taglio era "glocal". Il corso è stato riconosciuto come aggiornamento per gli insegnanti e ha coinvolto circa 40 persone per ogni incontro (a cadenza settimanale) con due punte massime in apertura e chiusura. E' stata un'occasione di auto-formazione ma soprattutto di coinvolgimento di esterni sul tema dell'economia sostenibile.

### **Nodo di Fidenza-Salsomaggiore**

Più che parlare delle singole iniziative (Festival di Lilliput in testa, apertura di una bottega del commercio equo-solidale, Forum sull'immigrazione ecc..) vorrei evidenziare la nostra disponibilità a trovare, con tutte le realtà a noi più o meno vicine, dei punti di contatto su cui lavorare. Probabilmente le dimensioni ridotte della nostra cittadina facilita molto questi processi.

### **Nodo di Firenze**

Organizzare feste di piazza con banchini ecc., per diffondere i temi altrimenti conosciuti solo con manifestazioni, incontri, seminari...

### **Nodo di Lodi**

"Notte della ragione". Abbiamo creato in un solo luogo, una scuola, degli eventi multipli in contemporanea per sensibilizzare sulla guerra, dalle ore 21:00 alle 5:00. In una sala abbiamo proiettato documentari su Palestina, Iraq, Kurdistan, Afghanistan, Africa, in un'altra abbiamo proiettato film: Il grande dittatore, Prima della Pioggia, No mans' land,, ci sono stati 2 spettacoli teatrali: "Carlo Rivolta legge Gandhi e Einstein", e "Il laboratorio degli archetipi in Ghita la metafora della guerra", una veglia rover dell'Agesci, 3 concerti di gruppi locali, una conferenza sulla cooperazione, una sull'export di armi, una sul cambiamento di stili di vita, un laboratorio di costruzioni, ed un servizio di baby sitting. Tutto questo è stato organizzato unendo circa 30 realtà del lodigiano dalla Caritas e Pastorale Giovanile a Rifondazione, passando per il mondo dell'associazionismo.

### **Nodo di Modena**

Il nostro sito che è stato copiato esplicitamente da altri; il nostro volantone "Krittikiamo", quizzone sul consumo critico che ci ha coinvolto per un inverno; l'organizzazione insieme ad altre associazioni di una manifestazione chiamata "Globalizza...che" che si tiene tutti gli anni per una settimana strutturata su conferenze e spettacoli su temi come globalizzazione, immigrazione, informazione...

### **Nodo Morenico**

Minicicli di conferenze su: OGM, Finanza etica/Banche armate, Consumo responsabile. Banchetti informativi in occasione di: BND, Giornate della pace. Soprattutto la Festa al G8 svoltasi in un parco cittadino: con gioco sulle risorse (acqua, terra), scenografie varie, punto informazione, torte per merenda con fette distribuite secondo il rapporto 20% - 80%, e visita "amichevole" della digos.

### **Nodo di Oristano**

Il percorso sull'acqua ci pare interessante. Intendiamo organizzare tre incontri pubblici. Il primo per far conoscere il concetto "acqua bene comune dell'umanità", il secondo, tramite la presentazione del libro "Fuori i mercanti dall'acqua" per coinvolgere gli enti locali e renderli coscienti del fatto che si può non privatizzare l'acqua e il terzo per coinvolgere gli enti strumentali e gli ambientalisti sul problema partendo dal locale.

### **Nodo di Palermo**

In occasione del primo attacco anglo-americano a Baghdad alcuni componenti del nodo (GLT nonviolenza), appoggiati anche da un paio di persone esterne al nodo, hanno portato avanti un'azione davanti all'agenzia consolare americana. Abbiamo disegnato sul selciato delle sagome umane con i gessetti colorati per rappresentare i morti, correlate da frasi contro la guerra. L'esperienza del colorare per terra è stata ripetuta a Sigonella al termine della manifestazione e poi di nuovo davanti all'agenzia consolare alla fine della prima delle biciclettate; quest'altra volta è stato fatto anche un girotondo, un simbolo della pace "umano"...

### **Nodo di Pavia**

La newsletter. Ci sembra una cosa molto di successo, perché alla fine è un canale che ci permette di pubblicizzare le iniziative e le campagne a sforzo quasi nullo (470 iscritti a Pavia non sono pochi). E' utile avere una newsletter perché mentre non si possono iscrivere "d'ufficio" le persone ad una mailing list, una email ogni 10 giorni non ha mai ucciso nessuno. Quindi a tutte le cose che organizziamo raccogliamo gli email dei presenti per iscriverli alla newsletter. Don't hate the media, become the media ☺

### **Nodo di Pisa**

1) Festa dell'Aria con gli aquiloni: la festa è stata organizzata in alternativa a quella organizzata dall'aeronautica militare a Pisa, che ha coinvolto migliaia di persone e ha avuto il patrocinio del Comune di Pisa. Durante la festa antimilitarista si fabbricavano aquiloni insieme alle famiglie intervenute e si facevano volare sul ponte di mezzo, in pieno centro cittadino. La festa ha avuto anch'essa il patrocinio del Comune, che si è visto in piena contraddizione su due iniziative antitetiche. La festa è esportabile in quelle situazioni in cui i presidi militari organizzano feste promozionali nel territorio.

2) Festa dei Beni Comuni: promossa dalla Campagna "Questo Mondo non è in vendita" ha trovato molto interesse tra le associazioni del nodo di Pisa e si è allargata a molte altre associazioni cittadine. Sono stati individuati quali beni comuni da difendere, da mantenere a disposizione di tutti, i 4 elementi fondamentali della natura (acqua, aria, fuoco e terra) e un quinto elemento che si riferisce alla materia vivente e alla sua difesa, sia dal punto di vista fisico, sia da quello spirituale, sia da quello sociale, sia da quello politico. Ogni associazione o gruppo di associazioni si prende in carico un elemento e cerca di caratterizzarlo con un punto della situazione, una denuncia delle responsabilità di quella situazione e con proposte di difesa, mantenimento, garanzia di pieno utilizzo per tutti. Il tutto da proporsi con cartelloni e altro materiale informativo, animazioni teatrali e musicali, giochi vari e tanta allegria.

### **Nodo di Pistoia**

Non abbiamo purtroppo portato avanti come avremmo voluto e dovuto, ma l'incontro e il gioco di ruolo sulle multinazionali organizzato da un economista, Piero Benazzo e Enrico Gentina del Centro Interculturale di Torino, è stato di grande interesse e di stimolo per noi e altri partecipanti. Per info. contattare Piero Benazzo: [pbenazz@usa.net](mailto:pbenazz@usa.net)

### **Nodo di Roma**

Il Coordinamento Cambia lo Sponsor (COCS) ha l'obiettivo di fare pressioni perché non siano adottate alcune sponsorizzazioni (esempio, Nestlè, Nike) nelle manifestazioni locali. Un esempio concreto di successo è stato l'esclusione del marchio Nestlè ad Eurochocolate che si è svolta a Roma recentemente.

### **Nodo di Torino**

La Campagna Biancaneve (Olimpiadi Torino 2006) è nata inizialmente dalla collaborazione tra Lilliput e i Disobbedienti torinesi; questi ultimi hanno permesso di rendere visibile la campagna (laddove il Nodo non ha i numeri/la disponibilità per compiere azioni) con simil-ADN; allo stesso tempo loro si sono avvicinati alle tematiche tipicamente lillipuziane, e all'approccio integrato sulle campagne (responsabilità sociale, analisi delle ricadute sul territorio, azioni nonviolente).

A seguito dell'avvio della Campagna, si sono sviluppate ulteriori collaborazioni (Comitato Nolimpiadi). Riteniamo che sia un buon esempio di "strategia di Rete" e di contaminazione, anche senza pretendere l'adesione a Lilliput o la sottoscrizione di principi che altri sentono come troppo restrittivi.

### **Nodo di Treviso**

La bicicletata nonviolenta ha avuto successo (è stata riproposta con cadenza mensile). E' stato importante esplicitare le "regole" dell'ADN.

### **Nodo di Verona**

La nostra festa della Rete, che da tre anni attira un numero enorme di persone e ci permette un autofinanziamento notevole, oltre che una buona diffusione delle informazioni, visibilità per la rete e le associazioni che ne fanno parte, scambi tra le persone, conoscenza tra le persone del nodo ( si sa, lavorare insieme-magari scaricando panche e tavoli, unisce!!) e anche, perché no, divertimento insieme!

Buona anche la collaborazione con una compagnia teatrale che ci ha dato la spinta per fare un happening musicale per la pace in piazza, ma soprattutto l'azione nonviolenta nei centri commerciali, tutti vestiti di nero, con la faccia bianca e lo straccio di Emergency al braccio. Davanti e dietro indossavamo un cartellone con l'elenco del Centro Nuovo Modello di Sviluppo dei prodotti da boicottare, oppure una grande scritta "fuori la guerra dalla mia spesa". Giravamo per il centro commerciale con dei carrelli della spesa pieni di missili di cartone, colorati e molti grandi, bandiere della pace appese ai carrelli, volantinando o stando fermi davanti alle casse.

Necessario "parlamentare" con responsabili del centro e dei supermercati...non sempre sono disponibili, ma si riescono a trovare campi di compromesso.

### **Nodo di Vicenza**

L'estrema collaborazione con greenpeace, coll.spartakus (estrema sinistra), emergency, unicomondo (comm. equo e solidale), DS, progetto comunista per il veneto, asoc, et al. per stopesso, manifestazioni per la pace, vendita di bandiere. cioè, volendo essere concisi, l'esperienza più rilevante è il "fare rete", agire, in un modo o nell'altro, assieme